Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 274

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7a numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 - Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale.

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 16 novembre 1943 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2; Necrologie L. 5. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Cronache, nozze, onorifi aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, Laurea, ecc. L. 4 - telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Il bollettino germanico

Riuscito attacco tedesco sul Basso Nipro

Accanita battaglia nei settori di Scitomir di Kiev e di Gomel
I sovietici nettamente ricacciati a nord-est di Krivoi-Rog

Attività esplorativa sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, sono stati stroncati ripetuti attacchi nemici a nord-est di Kertsch. Ad oriente di Perecop, reparti del 38° Reggimento di fanteria romena, al comando del capitano Tallisa, hanno annientato in un assalto una compagnia di [illegible].

Sul basso Nipro reparti germanici di cacciatori delle Alpi sono passati ad un attacco di sorpresa, partendo dalla testa di ponte di Cherson, ed hanno catturato prigionieri e bottino respingendo poi i contrattacchi del nemico.

Sulla grande ansa del Nipro, i sovietici sono passati nuovamente all'attacco con ingenti formazioni di fanteria e carri armati. Dopo accaniti combattimenti, i tentativi di sfondamento nemici a sud-ovest di Nipropetrowsk e a nord-est di Krivoi Rog, sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

A nord della città di Krivoi Rog, una penetrazione ottenuta dal nemico con forze numericamente superiori è stata arrestata in contrattacco. Durante questi combattimenti, che continuano in tutta la loro potenza, sono stati distrutti complessivamente 129 carri armati sovietici.

Sul fronte del Nipro, sono stati respinti, su ambo i lati di Cercassy, forze nemiche che avevano attraversato il fiume.

Nei settori di Kiev e di Scitomir, sono state riconquistate alcune località precedentemente perdute. Un gruppo di forze nemiche è stato sbaragliato. Le truppe germaniche combattenti presso Scitomir sono state ritirate su posizioni ad occidente e a nord-ovest della città.

A sud-ovest di Gomel, il nemico, dopo combattimenti protrattisi per alcuni giorni e che hanno arrecato ai sovietici gravi perdite, è riuscito ad operare una infiltrazione. Forze di cavalleria e di carri armati nemici hanno cercato di impadronirsi con un colpo di mano della città di Reciza. Essi sono stati sbaragliati. Sui due lati di Gomel sono falliti numerosi attacchi dei sovietici.

Ad occidente di Smolensk, i sovietici hanno ripreso, con l'impiego di numerose Divisioni di fucilieri e di ingenti forze di carri armati, i loro tentativi di sfondamento. In accaniti combattimenti, le forze nemiche attaccanti [illegible]. Le penetrazioni di carattere locale sono state [illegible] carri armati nemici.

A nord-ovest di Smolensk, l'attività combattiva è alquanto diminuita.

Dai rimanenti settori del fronte orientale vengono segnalati soltanto attacchi di carattere locale nel settore di Nevel.

La 12a e la 17a Divisione cacciatori germaniche hanno avuto una parte rilevante nei successi difensivi ottenuti grazie al loro esemplare ed al loro instancabile intervento nei combattimenti dalle foci del [illegible] e lungo l'arco del Nipro.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si è verificata ieri soltanto attività di artiglierie e di pattuglie da ricognizione.

Nel golfo di Fiume, truppe dell'Esercito germanico sono sbarcate, in collaborazione con formazioni della Marina da guerra, sulle isole Veglia, Cherso e Lussino, occupate da bande di partigiani.

Con una azione energica, la resistenza nemica è stata spezzata e le isole sono state occupate. Numerosi prigionieri e bottino sono caduti in mano germanica.

Forze leggere della Marina hanno catturato numerose imbarcazioni con le quali reparti nemici cercavano di darsi alla fuga.

Nel Mediterraneo orientale, l'Aviazione germanica ha abbattuto 5 velivoli nemici. Un mas germanico ha affondato nell'Egeo un sommergibile nemico catturando prigionieri.

Dal settore meridionale del fronte dell'est, l'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica:

Dopo intensa preparazione di artiglieria e di gruppi di lanciagranate, i sovietici hanno continuato ieri, con forze più ingenti, i loro tentativi iniziati già da undici giorni allo scopo di ampliare a nord-est di Kerch la testa di ponte stabilita in Crimea.

Essi sono stati ancora una volta respinti su tutta la linea. Verso il tramonto di ieri, le operazioni si sono intensificate anche nell'istmo di Perecop. Lungo tali vie di accesso, verso la Crimea, sono attualmente in corso duri combattimenti.

Un assalto di ingenti forze nemiche contro la testa di ponte di Cherson è stato respinto in contrattacco con gravi perdite per i sovietici. Lungo l'arco del Nipro, non si sono svolte nella giornata di ieri in nessun punto operazioni di una certa entità.

Per contro, sul corso centrale del fiume, a nord-ovest di Cremenciug lungo il lato di Cercassy, i sovietici hanno sferrato un attacco senza per altro conseguire alcuna conquista di terreno. Anche i tentativi nemici di attraversare il Nipro nella stessa zona di Cercassy sono falliti. Le piccole unità nemiche che erano riuscite a portarsi sulla riva occidentale del Nipro sono state sbaragliate.

Sul fianco meridionale della zona di infiltrazione di Kiev, alcune azioni di gruppi di carri armati germanici sono state coronate da ottimo successo. Nonostante l'accanita resistenza del nemico e la sua superiorità numerica, le truppe tedesche sono riuscite in più punti a snidare i sovietici da alcune località che successivamente sono state mantenute, sebbene i bolscevichi sferrassero forti attacchi.

Particolarmente efficace è risultata una puntata di formazioni corazzate e di unità di granatieri germanici accompagnati da cannoni d'assalto sono riusciti ad isolare ingenti forze corazzate e motorizzate sovietiche e a distruggere 45 carri armati nonchè numerosi autoveicoli tra cui alcuni autoblinde.

Nel corso di una puntata offensiva sferrata da formazioni di fanteria tedesca contro una località tenuta dal nemico, un reggimento di fucilieri sovietici è stato sbaragliato. I resti sono stati fatti prigionieri e le truppe tedesche hanno catturato inoltre numerose armi di fanteria e quindici cannoni anticarro pesanti.

Nella città di Scitomir, sono continuati, per tutta la giornata di ieri, violenti combattimenti, per le strade e nelle case senza che i sovietici riuscissero a respingere verso occidente i difensori germanici che si sono tenacemente difesi in numerosi nidi di resistenza.

A nord e a nord-est della città, le truppe tedesche si trovano attualmente impegnate in gravi combattimenti difensivi con formazioni di carri armati sovietici.

Le condizioni di vita nella Sicilia invasa

La realtà e le menzogne del nemico - Scarsezza di viveri e limitazioni nei pubblici servizi

ROMA, 15 novembre.

Radio Londra ha cercato di dipingere coi più allettanti colori la situazione della Sicilia sotto l'occupazione anglo-americana. La radio nemica ha posto nella massima evidenza il miglioramento della situazione conseguito dalle autorità alleate.

Tuttavia, essa non può nascondere le tutto le condizioni poco allegre in cui versa la Sicilia. Essa comunica, con la massima soddisfazione, che a Palermo l'acqua è fornita dalle 6 del mattino alle 8 di sera, e l'elettricità dalle 18 alle 7 del mattino.

Una sola cosa non è tornata nella normalità: i viveri. E vero, si afferma, che il raccolto del grano non è stato sufficiente al fabbisogno della popolazione. I contadini sono restii ad inviare i loro prodotti al mercato.

Non si capisce come la propaganda nemica possa usare un tono così [illegible] regione i viveri scarseggiano e sono limitate l'acqua e la luce. Non ci sembra che si possa affermare che tutto vada per il meglio.

Radio Londra accenna soltanto di sfuggita al problema del mercato nero: il pane si vende a 35 lire il chilo, un uovo a 15 lire, la pasta a 37 lire.

Dal 1. ottobre sono stati sciolti tutti i sindacati di lavoratori e sono stati creati uffici di collocamento per i lavoratori che vengono reclutati e forzatamente costretti a lavorare per gli anglo-americani.

Queste le informazioni da fonte nemica. Da esse e da quanto la propaganda di Londra e di Washington cerca accuratamente di nascondere possiamo avere un'idea delle misere condizioni in cui vivono i nostri fratelli delle terre invase.

La guerra sottomarina aumenterà ben presto d'intensità e di estensione

BERLINO, 15 novembre.

Un ufficiale superiore della Marina da guerra germanica ha dichiarato, in una conferenza sulla situazione attuale, che in un prossimo avvenire la guerra sottomarina non soltanto aumenterà di intensità, ma si estenderà sensibilmente senza che vengano peraltro trascurati quelli che sinora sono stati i punti cardinali della lotta.

I comandi delle flotte nemiche saranno quindi costretti a distribuire in queste nuove zone le unità di scorta e gli apparecchi disponibili, il che avrà per conseguenza l'indebolimento della difesa nemica.

La gratitudine di Bose per l'aiuto nipponico al suo Governo

TOKIO, 15 novembre.

Il capo del Governo provvisorio dell'India libera, Ciandra Bose, ha pronunciato un discorso in cui ha espresso la sua gratitudine per la simpatia e l'appoggio del Giappone per la creazione di una India indipendente. Bose ha dichiarato che è stato sostenuto questo punto di vista malgrado la contraria opinione del Mahatma Gandhi.

Intanto il Governo provvisorio dell'India liberata ha già costituito la potenza militare dell'Armata nazionale indiana dietro la quale si trova tutta la fortezza dell'esercito giapponese.

Il Segretario del Partito Alessandro Pavolini legge la relazione al 1° Congresso del P.F.R.
(Ist. Naz. Luce)

Ministero della Difesa Nazionale
Comando Militare provinciale di Udine

Arruolamento volontario
di sottufficiali e militari di truppa

GIOVANI D'ITALIA!

La Patria chiama nuovamente alle armi i suoi figli migliori.

In quest'ora suprema, raccogliendo il monito dei Caduti sul campo dell'onore, convinti della necessità di rispondere all'appello dell'Autorità italiana che, in questo momento, regge le sorti del Paese, accorrete alle armi per un migliore destino della Patria nostra.

Il nuovo Esercito italiano, con Voi, saprà sicuramente confermare le sue belle tradizioni di ardimento, di valore e di gloria.

In relazione alle disposizioni emanate dal Capo di Stato Maggiore, è aperto l'arruolamento volontario per tutte le armi, corpi e specialità dell'Esercito, con vincolo per la durata della guerra e con facoltà di rafferma.

Possono concorrervi tutti i cittadini italiani delle classi dal 1906 al 1926 inclusa, c[illegible] il grado già conseguito nel precedente servizio militare e che rispondano ai requisiti fisici e morali per appartenere alle Forze Armate.

La presentazione dovrà avvenire presso i Distretti Militari di appartenenza (Udine e Sacile) dal 18 al 24 novembre 1943, dalle ore 8 in poi.

Udine, li 13 novembre 1943.

Il Colonnello Comandante Militare Provinciale
MARIO MADDALENA

1) — Il Comando Distretto Militare di Sacile, al termine di ciascuna giornata di presentazione, invierà al Distretto Militare di Udine i volontari presentatisi nella giornata, debitamente inquadrati e indrappellati.

2) — L'Arma dei Carabinieri e gli Uffici comunali del luogo forniranno agli interessati, residenti nella propria giurisdizione, i documenti di viaggio con relativi scontrini rosa.

3) — Il trattamento economico è quello previsto dalle nuove tabelle assegni e relative norme, già pubblicate sui periodici locali.

Come si è svolta l'occupazione delle isole del Carnàro

Il rastrellamento dei superstiti gruppi di banditi nelle zone montagnose -- Numerose località conquistate dai tedeschi nel retroterra di Fiume

BERLINO, 15 novembre.

Sull'occupazione da parte germanica delle isole di Cherso e di Lussino, il «D.N.B.» comunica che la resistenza delle bande è stata immediatamente stroncata e che sono caduti in mano germanica numerose armi e prigionieri

Si apprende inoltre che, subito dopo le operazioni di sbarco, i reparti tedeschi hanno potuto stabilire il contatto tra di loro ed occupare le più importanti località delle isole oltre ad un gran numero di centri minori. Sono state conquistate Caisole, Cherso, Ossero, Lussimpiccolo, Basca e Onisal. Le operazioni di rastrellamento sono in corso.

Nello stesso tempo, reparti germanici, partendo da Fiume, avanzano verso sud-est ed hanno già spezzata la resistenza delle bande annidatisi in piccole località.

Sono stati occupati i centri di Cricheniza, Salce e Novi. Dopo la conclusione delle operazioni di rastrellamento a nord-est di Fiume, queste ultime azioni coronano le imprese di rastrellamento che le truppe germaniche compiono sistematicamente contro le bande di comunisti ad ovest dei Balcani.

Nei combattimenti contro bande di comunisti nella zona montana di Malevizza, le truppe tedesche, partendo da Brod, hanno occupato nel corso di alcuni assalti le località di Gracania e di Tuzla. Anche sui contrafforti di detta zona montuosa la resistenza avversaria è stata stroncata con l'occupazione del centro di Celio.

Il saluto di Pisenti alla Magistratura

MILANO, 15 novembre.

Il ministro guardasigilli Piero Pisenti ha diramato ai magistrati dipendenti la seguente circolare:

«All'inizio della mia opera, mando alla Magistratura, cui sono legato da una devozione antica, il mio cordiale saluto.

Mai come in questo momento della vita nazionale la giustizia è apparsa come la più alta espressione dell'attività dello Stato, che nella ferma e umana attuazione del diritto vede uno degli elementi più forti della faticosa, ma già certa, ripresa. E poichè l'alto senso di responsabilità è tradizione luminosa del magistrato italiano, sono certo che pure attraverso le difficoltà del momento, l'amministrazione della Giustizia procederà con piena rispondenza alle esigenze dettate dal supremo interesse della Patria».

La crisi nel Libano

Spears annuncia l'intervento inglese in caso di maggiori disordini

LISBONA, 15 novembre.

Il rappresentante del Governo britannico nel Libano, generale Spears, ha diretto ai capi arabi del paese un severo monito dichiarando che la Gran Bretagna si vedrà costretta ad intervenire immediatamente con forze armate qualora i disordini dovessero arrivare ad un punto da minacciare gravemente lo sforzo generale bellico.

Una Divisione di Ciung King annientata nella Cina centrale

TOKIO, 15 novembre.

L'Agenzia *Domei* ha dal fronte della Cina centrale che truppe giapponesi, mentre effettuavano azioni di rastrellamento contro la 73.a Armata di Ciung King, in un settore dell'Houreh hanno annientato il 12 novembre la 194.a Divisione di Ciung King.

Garbata dichiarazione di Stalin a Cordell Hull

AMSTERDAM, 15 novembre.

In un discorso tenuto ad Essex, la signora Roosevelt ha dichiarato testualmente, secondo quanto comunica il servizio di informazioni britannico, che Stalin avrebbe detto a Cordell Hull che le perdite subite finora dagli Stati Uniti corrispondono all'incirca a quelle che i russi annunciano ogni mattina prima della colazione.

Vittime e danni a Sofia per un'incursione aerea nemica

SOFIA, 15 novembre.

Sull'attacco compiuto ieri dalla aviazione nemica sulla città di Sofia è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: il 14 novembre, apparecchi nemici hanno sorvolato il territorio nazionale. Verso mezzogiorno, sono state lanciate bombe su Sofia che hanno provocato morti e feriti tra la popolazione: tra le vittime vi sono numerose donne e bambini. Sono pure rimaste distrutte alcune case dei quartieri esterni della città.

Il generale francese Philipon assassinato a Parigi

PARIGI, 15 novembre.

Il generale francese Philipon è stato assassinato ieri da due sconosciuti. Egli apparteneva alla riserva ed era entrato a fare parte della milizia francese. Poco prima dell'assassinio, Philipon aveva partecipato ad una dimostrazione indetta dalla milizia.

L'Alcazar dell'Adriatico

Come Spalato ha vissuto le giornate della dominazione rossa -- Persecuzioni e massacri in serie -- Le dolorose pagine rievocate da uno scampato alla morte

Nostro servizio particolare

VENEZIA, 15 novembre.

Anche il popolo di Spalato ha dovuto subire, fra l'11 e il 27 settembre scorso, le conseguenze del tradimento badogliano.

Nel periodo suddetto il bolscevismo, sulla scia degli esempi di brutale criminalità già offerti nella provincia di Gorizia, sul Carso triestino e in Istria, ha fatto sentire anche alla popolazione spalatina il peso della sua breve ma tanto sanguinosa dominazione.

Un reduce da quella città, per il cui possesso l'Italia diede il sangue dei suoi più generosi giovani, durante una breve sosta a Venezia — dove è giunto con un aereo tedesco — ci ha narrato le vicissitudini e le violenze di cui sono stati protagonisti gli italiani residenti a Spalato durante le due settimane di governo comunista.

A Spalato, come si vedrà, è stato consumato in pieno il tradimento della Patria.

Circa 15 000 uomini in completa efficienza, e che disponevano di forniti magazzini, hanno deposto le armi al cospetto di un'orda di fuori legge calati dalla Balcania, abbandonando alla loro mercè la bella città, le donne e i bambini italiani.

La Divisione «Bergamo» ha scritto una pagina di disonore insozzando il nome intemerato della nobile città lombarda, così ricca di memorie garibaldine e di tradizioni patriottiche.

Principale responsabile ne è stato il generale Becuzzi il quale, nel momento in cui più vivo era il bisogno di disporre delle truppe per garantire l'ordine, si vendette ai banditi.

La prova del suo tradimento è fornita da una ridda di fonogrammi, ordini e contro-ordini poco chiari nel testo, ma chiarissimi nell'intenzione, i quali hanno precluso anche ai soldati più degni ogni possibilità di iniziativa onorata.

La sera del 9 settembre ha avuto luogo sulla Riva, indisturbata, una manifestazione comunista. Il 10 la vita cittadina ha cessato in tutte le sue manifestazioni. A mezzogiorno, diretto a Zara, è salpato l'ultimo battello, il «Sansego»; era carico di donne e ragazzi che avrebbero potuto raggiungere le loro destinazioni solo dopo alcune settimane.

La "disinfezione" degli Stukas

Mentre il piroscafo mollava gli ormeggi, alcuni ufficiali saltavano a bordo, noncuranti delle parole roventi loro lanciate da un italiano che, inchiodato sul posto del dovere, era là a salutare, forse per l'ultima volta, la moglie e i figli che partivano con gli occhi perlati dal pianto.

Alcune ore dopo gruppi di banditi armati scorazzavano per le vie della città. Molti di essi hanno ottenuto addirittura di essere ricevuti in udienza dal generale Becucci. Non è difficile intuire quali siano stati i risultati delle intese intercorse.

Se ne ha evidente prova nel fatto che alcuni italiani — i quali non avevano mai cessato di credere ed erano ansiosi di combattere con gente adusata al combattimento — nell'incontrarsi a Salona con i bersaglieri del 4. Reggimento, non hanno tardato a rendersi conto dell'apatia che regnava fra i soldati, del disorientamento degli ufficiali e, accanto ad essi, della presenza di numerosi comunisti armati.

Ormai non c'era più nulla da fare. La conversione, perseguita dagli alti ufficiali dell'esercito abusando dell'ascendente che avevano continuato ad esercitare sugli uomini, era riuscita secondo i piani e gli interessi della ciurmaglia bolscevica.

D'improvviso il rombo degli «Stukas» ha segnalato l'approssimarsi di quell'azione di «disinfezione» che il Comando militare tedesco aveva ritenuto di porre in atto per infrenare la baldanzosa e provocatoria carnevalata dei banditi.

Gli Italiani rimasti a Spalato, usufruendo dell'unica macchina disponibile, si sono sottratti alla minaccia costituita dall'attacco aereo ed hanno raggiunto audacemente il Comando della Marina per parlare con l'ammiraglio Bobbiese e chiedergli armi per resistere alla pressione delle orde de[illegible] in attesa dei camerati germa[illegible] che frattanto si erano affacciati alla fortezza di Clissa.

L'ammiraglio ha fatto rispondere che era occupato. Infatti stava preparando la fuga.

Mentre gli Italiani tentavano di raggiungere nuovamente il centro della città, essi si imbattevano in un gruppo di sbandati che, gettate le armi, si dirigevano verso il porto nell'illusione di poter partire. Spalato era ormai in mano ai banditi che pullulavano per ogni contrada ostentando coccarde e stelle rosse: e poco dopo aveva inizio il saccheggio: armi e munizioni, vestiario e viveri, venivano distribuiti con uno spreco veramente doloroso.

Per rendersi conto di quanto avveniva allora, diremo solo che in certe strade si camminava sulla farina, sul riso e sullo zucchero! I palazzi del Comune e della Prefettura erano in preda alle fiamme.

A completare l'atmosfera già così lugubre, in serata aveva inizio una serie di sparatorie che man mano cresceva d'intensità.

I saccheggiatori avvinazzati, muniti di pistole, fucili mitragliatori e mitragliatrici, stavano collaudando le armi.

Sangue e saccheggi

In casa di un fascista un gruppo di giovani, agitati da pensieri disperati, si riscaldava il cuore intonando «Giovinezza».

Il giorno 12 si riudiva il rombo degli «Stukas» che picchiavano incessantemente sulle posizioni comuniste intorno alla città.

Era un carosello che per 15 giorni non ha dato tregua ai banditi alimentando la speranza nei cuori dei fascisti di Spalato e dei pochi eroici soldati italiani e tedeschi che erano asserragliati nel castello di Clissa, l'Alcazar dell'Adriatico.

Occorreva fare qualcosa per la popolazione italiana e cioè tentare di far partire con l'unico battello rimasto, le donne e i bambini. Ma ogni sforzo è fallito di fronte ai reiterati rifiuti opposti dal comando dei comunisti. Molte famiglie avendo avute distrutte le loro case, erano costrette a pernottare nei locali della scuola, della Lega Culturale Italiana e nella Chiesa di Santo Spirito.

Raccolta la voce che nella caserma «Roma», la vecchia fortezza dei Crippi, vi erano ancora dei soldati in armi, due fascisti — organizzatori sindacali dei lavoratori, uno squadrista e l'altro moschettiere del Duce, entrambi mutilati — vi si recavano nella speranza di poter organizzare una efficace reazione.

L'incontro con gli uomini della caserma era stato addirittura commovente. Le voci tremavano e gli occhi erano umidi. Purtroppo nulla si poteva più fare poichè i traditori avevano fatto sì che le armi fossero consegnate.

Nei tre giorni successivi i banditi organizzavano il saccheggio e la confisca delle disponibilità di tutti gli Istituti di Credito. Il 16 sono cominciati gli arresti: le carceri completamente sgomberate dai delinquenti comuni, accoglievano ora i nemici del comunismo. Parodie di tribunali, funzionavano commissioni giudicatrici nelle quali non mancava il prevalere della tendenza più sanguinaria.

Molte centinaia di famiglie di Spalato non vedranno più i loro congiunti, costretti con la violenza e le minaccie ad arruolarsi nel cosiddetto «esercito liberatore». Tutti i fascisti venivano gettati nelle prigioni, un buon numero di agenti e commissari di pubblica sicurezza, compresi il Questore Scaminacci e il Vice Prefetto Benuzzi, fuggivano l'11 con un grosso e veloce motoscafo abbandonando i loro posti e i loro uomini.

Si moltiplicavano le persecuzioni e le violenze, mentre i muri si ricoprivano di manifesti e diciture esaltanti la piovra bolscevica.

Orribili giornate e notti di incubo pesavano sulla frazione di San Rocco nelle cui carceri il materiale umano destinato a soddisfare la crescente sete di sangue dei banditi aumentava in misura impressionante.

Chi ci parla delle giornate rosse di sangue ha vissuto gli ultimi sette giorni nel rogo di decine e decine di edifici in fiamme.

Le carceri di Spalato erano dirette da un ebreo spalatino, uomo dallo sguardo bieco sulla cui faccia livida si disegnava costantemente un ghigno crudele.

I carcerieri erano costituiti dalla feccia di Spalato e da alcune disgraziate «compagne»; nelle celle, visite dei comunisti si susseguivano ad ogni ora del giorno e della notte.

La notte trascorreva così tra i prelevamenti dei condannati a morte che lasciavano le loro celle emettendo urla che nulla avevano più di umano.

Ogni notte sei o sette volte gli sgherri avvinazzati entravano nelle celle per il tragico appello dei condannati. Si sono udite fra quelle mura le esaltazioni più assurde della «giustizia del popolo libero» e si sono potute apprendere le infamie dei persecutori e le più minuziose particolarità delle esecuzioni che via via avevano luogo.

Fra gli italiani imprigionati sono stati diffusi vari opuscoli e purtroppo anche un sozzo libello scritto in italiano e diretto da un tale che durante un comizio, indossando la uniforme di capitano della sussistenza, non si fece vergogna di dichiararsi vicentino.

Non potevano però gli immondi fogli turbare chi era spalla a spalla con la morte. Non riuscivano le menzogne ad ingannare chi sapeva della liberazione del Duce e del suo ritorno al lavoro, e chi osservava da dietro le sbarre gli apparecchi tedeschi gettarsi in picchiata sulle posizioni circostanti.

La macchia di sangue si allargava sulla città terrorizzata.

L'ultimo delitto

La sera del 24 i carcerieri ammucchiavano i detenuti in poche celle. Avevano, i persecutori, bisogno di ambienti liberi per gli arresti in massa che già erano stati preannunziati.

Il mattino del 25 i banditi abbandonavano la città incendiando le carceri e la stazione ferroviaria e facendo saltare le opere portuarie. I pochi carcerieri rimasti, aprivano le celle e nella oscurità appena interrotta dai bagliori degli incendi i detenuti riprendevano la libertà e si ritrovavano uomini fra uomini.

Ma mentre avveniva ciò, i sicari di Stalin hanno voluto macchiarsi le mani con il sangue di un'altra vittima innocente.

Il primo detenuto infatti veniva freddato con tre colpi di pistola sparatagli a bruciapelo da un carceriere che si dava alla fuga. Verso le 11 dello stesso giorno i comunisti hanno tentato di rientrare in città, ma la loro sorte era ormai segnata giacchè 48 ore dopo entravano in azione i magnifici arditi delle S. S. che con una azione decisa ed inesorabile riuscivano a spazzare da Spalato il terrorismo bolscevico.

Quante vittime ha avuto Spalato in quelle tragiche giornate?

A questa domanda si potrà rispondere in proseguo di tempo, cioè quando si avranno i risultati definitivi dell'opera di identificazione delle centinaia e centinaia di salme che sono state rinvenute dappertutto.

In una sola fossa comune si sono contati 108 cadaveri, quasi tutti irriconoscibili. Dei cinque commissari di P. S. rimasti sul posto, quattro sono caduti nell'adempimento del loro dovere insieme a molte decine di agenti e una trentina di guardie carcerarie.

Anche gli spalatini, che hanno fatto «muro» alla dilagante marea dei terroristi, hanno avuto in quelle tragiche giornate numerose perdite.

I fascisti uccisi superano la quarantina.

I loro cadaveri sono stati pure ammucchiati in una comune fossa insieme alle salme di otto donne che non è stato possibile riconoscere.

I fascisti di Spalato e di Traù hanno versato il loro sangue generoso per difendere l'italianità della Dalmazia ed hanno riscattato con l'estremo sacrificio l'onta consumata dai traditori in quella terra dell'Adriatico.

Essi hanno testimoniato della loro fede. La loro maledizione pesi sui traditori di ieri e sugli esitanti di oggi. I loro spiriti eletti veglino sulle future sorti della Patria travagliata.

r. z.

LA PAROLA FASCISTA

Dovere

Il dovere che mai può andare disgiunto dal senso dell'onore va concepito dal cittadino come qualche cosa che supera la individualità egoistica e che, sovrastando tutto e tutti lo collega misticamente alle supreme entità che presiedono la sua vita spirituale: Dio e Patria.

Ma il dovere, questa immensa forza creatrice ed ispiratrice non può essere però concepito come un alcunchè di astratto a sè esistente ne tanto meno può venire rigidamente teorizzato e ridotto ad una fredda e sterile formula ritornante meccanicamente negli atti e nei pensieri della nostra vita di cittadini; si finirebbe così per spogliarlo del suo contenuto umano e religioso. Quest'arida e vuota concezione del dovere ha per lungo tempo informato gli atti della vita nazionale nel campo burocratico e militare. Ai soldati si è sempre parlato del dovere senza far loro capire il mirabile e profondo contenuto della parola dimodochè ad essi questo appariva come qualcosa di estremamente distante dalle loro coscienze, come un essere indefinito sempre incombente e minaccioso, nascosto tra le pagine del codice e del regolamento di disciplina militare. Così, anzichè essere sentito come forza morale come propulsore possente di ogni energia attiva, il dovere, per la gran parte dei soldati era quel tanto che bisognava fare per non essere puniti. Negli alti gradi, questa cieca e meschina concezione del dovere trovava alimento nella cancrena morale che da tanto tempo rodeva le membra dell'esercito regio. Il «tira a campà», questo odiosissimo modo di concepire la vita passivamente e che tanta ribellione ha provocato in noi giovani ufficiali del tempo di Mussolini, era divenuto ormai l'adagio rituale, il ritornello ufficiale che accompagnava ogni atto della vita militare. Lo «scarica barile» aveva inizio nelle più alte sfere per finire sulla bocca del più modesto comandante di compagnia o di plotone. E il dovere prostituito e immiserito nel valore formalistico di una vana parola, spogliato di ogni contenuto spirituale, brillava fiocamente come una fredda luna al vertice di quella piramide, esistente in virtù di una scala gerarchica consacrata dai bollettino degli avanzamenti.

Tutti scaricavano responsabilità, tutti attendevano ordini. Valori e dignità umane venivano così avviliti e rinnegati poichè tutti si consideravano ingranaggi volontari di quel logoro e rugginoso macchinismo statale che per l'ignavia e la fellonia dei capi era ormai divenuto l'esercito regio.

A proposito di dovere ecco quanto scrive Adolfo Hitler nel suo «Mein Kampf»:

. . . .

«Aggiungo, che il dileguarsi dei nostri concetti di adempimento del dovere e di obbedienza è effetto della nostra educazione, che non è nazionale, ma solo statale. Anche qui si confonde il mezzo con lo scopo.

«La coscienza del dovere, l'adempimento del dovere, la obbedienza, non sono scopi in sè, come lo Stato non è uno scopo in sè: essi tutti debbono essere mezzi per rendere possibile e sicura l'esistenza di una comunità avente eguaglianza di vita fisica e morale.

«In un'ora in cui una nazione crolla e, secondo ogni evidenza, sta per essere vittima di una grave compressione, in grazia dell'opera di pochi miserabili, l'adempimento del dovere, l'obbedienza prestata a questi miserabili significano solo un formalismo dottrinario, una pura follia; viceversa, il rifiuto dell'adempimento dell'obbedienza a coloro, può salvare una nazione dal tramonto.

«Secondo l'odierna concezione dello Stato, il Generale di Divisione che a suo tempo ricevette dall'alto l'ordine di non sparare, ha agito in conformità del suo dovere e quindi ha agito bene se non ha sparato, perchè il mondo borghese della cieca obbedienza formale è più prezioso della vita della nazione. Invece, secondo la concezione nazionalsocialista, in momenti simili non vige l'obbedienza a deboli superiori ma l'obbedienza alla comunità nazionale. In un'ora come quella entra in scena il dovere di assumersi la responsabilità personale di fronte ad un popolo intero».

. . . .

Meditino queste parole quanti nelle tristi vergognose giornate del disordine badogliano trovavano facile cosa far tacere la propria coscienza di uomini e di ufficiali con la comoda e vile scusa del dovere compiuto in seguito ad ordini ricevuti.

Meditino soprattutto coloro che dopo aver magari «tirato a campare» per tanti anni percependo lauti stipendi e non meno laute indennità, si accorsero tutt'ad un tratto di essere soldati e di aver un dovere da «eseguire fedelmente» solo quando si trattò di sparare alle spalle dei leali e generosi camerati tedeschi e di mandare incontro ad un'inutile strage i propri uomini sfiduciati e stanchi di tanta rovina morale.

Rinascerà l'Italia per virtù dei suoi figli migliori. L'onta verrà lavata con il purissimo sangue di volontari.

Rinascerà l'Italia repubblicana e fascista e con essa il senso dell'onore e del dovere quando, attraverso il combattimento, avremo ritrovata la nostra dignità di uomini e di cittadini.

Legionario

La guerra per gli "alleati" è una speculazione di borsa

BERLINO, 15 novembre.

Il corrispondente diplomatico del «D.N.Bfi» dott. Siegfried Horn scrive in una sua nota: la borsa di Londra ha segnalato un rialzo che non è dovuto, come fa rilevare il corrispondente londinese del «Göteborgs posten», a prospettive di pace ma che la sua ragione di essere nella recente dichiarazione che la presente guerra mondiale non raggiungerebbe verosimilmente il suo punto culminante che nel 1944.

Il rialzo si è manifestato dopo che erano state iniziate alcune speculazioni al ribasso motivate dalla opinione di probabilità di una prossima pace.

Che cosa se ne deve dedurre? Nè più nè meno che la guerra in Inghilterra è divenuta un affare nel quale i possessori di azioni, che hanno un qualsiasi rapporto con le operazioni di guerra, non vorrebbero richiedere di perdere.

«Noi non crediamo, continua il dott. Horn, che i popoli inglese e americano nella loro grande massa abbiano interesse in questa guerra, ma noi crediamo che circoli determinati in questi due Paesi hanno interessi, per motivi e per sentimenti puramente personali, a vedere prolungare il conflitto in quanto nel prolungamento della guerra essi vedono la loro sola possibilità di pescare nelle acque torbide.

Senza volere attribuire una importanza esagerata ai sintomi che si possono dedurre dalla reazione della borsa di Londra, si ritiene a Berlino che tale reazione può essere considerata tipica dello stato di spirito nel quale l'attuale guerra mondiale è stata cominciata e continuata e nel quale si conta di terminarla.

Churchill e Roosevelt non sono altro che gli alfieri di un mercantilismo sotto la protezione del quale gli ebrei di Londra, Washington e Mosca credono di poter provvedere ai loro affari.

Stalin vuole il dominio di mezza Polonia

GINEVRA, 15 novembre.

Il *New York Times* informa da Città del Messico che l'ambasciatore sovietico Maisky ha accennato, durante un discorso pronunciato alla presenza dei membri del Governo e delle forze armate messicane, alla decisione di Mosca di mantenere sotto il suo dominio quella parte della Polonia che è stata occupata dalle truppe sovietiche nel 1939.

213

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 274

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 16 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 30 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via ..., telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Il bollettino germanico

Riuscito attacco tedesco sul Basso Nipro

Accanita battaglia nei settori di Scitomir di Kiev e di Gomel

I sovietici nettamente ricacciati a nord-est di Krivoi-Rog

Attività esplorativa sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, sono stati stroncati ripetuti attacchi nemici a nord-est di Kertsch. Ad oriente di Perecop, reparti del 38° Reggimento di fanteria romeno, al comando del capitano Talisa, hanno annientato in un assalto una compagnia di lancia granate.

Sul basso Nipro reparti germanici di cacciatori delle Alpi sono passati ad un attacco di sorpresa, partendo dalla testa di ponte di Cherson, ed hanno catturato prigionieri e bottino respingendo poi i contrattacchi del nemico.

Sulla grande ansa del Nipro, i sovietici sono passati nuovamente all'attacco con ingenti formazioni di fanteria e carri armati. Dopo accaniti combattimenti, i tentativi di sfondamento nemici a sud-ovest di Nipropetrowsk e a nord-est di Krivoi Rog, sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

A nord della città di Krivoj Rog, una penetrazione ottenuta dal nemico con forze numericamente superiori è stata arrestata in contrattacco. Durante questi combattimenti, che continuano in tutta la loro potenza, sono stati distrutti complessivamente 120 carri armati sovietici.

Sul fronte del Nipro, sono stati respinti, su ambo i lati di Cercassy, forze nemiche che avevano attraversato il fiume.

Nei settori di Kiev e di Scitomir, sono state riconquistate alcune località precedentemente perdute. Un gruppo di forze nemiche è stato sbaragliato. Le truppe germaniche combattenti presso Scitomir sono state ritirate su posizioni ad occidente e a nord-ovest della città.

A sud-ovest di Gomel, il nemico, dopo combattimenti protrattisi per alcuni giorni e che hanno arrecato ai sovietici gravi perdite, è riuscito ad operare una infiltrazione. Forze di cavalleria e di carri armati nemici hanno cercato di impadronirsi con un colpo di mano, della città di Reciza. Essi sono stati sbaragliati. Sui due lati di Gomel sono falliti numerosi attacchi dei sovietici.

Ad occidente di Smolensk, i sovietici hanno ripreso, con l'impiego di numerose Divisioni di fucilieri ed ingenti forze di carri armati, i loro tentativi di sfondamento.

In accaniti combattimenti, le forze nemiche attaccanti in più ondate sono state respinte. Le penetrazioni di carattere locale sono state bloccate ed in questo solo settore del fronte sono stati distrutti 56 carri armati nemici.

A nord-ovest di Smolensk, l'attività combattiva è alquanto diminuita.

Dai rimanenti settori del fronte orientale vengono segnalati soltanto attacchi di carattere locale nel settore di Nevel.

La 12ª e la 17ª Divisione contraerea germaniche hanno avuto una parte rilevante nei successi difensivi ottenuti grazie al loro esemplare ed al loro instancabile intervento nei combattimenti dalle foci del Saosh e lungo l'arco del Nipro.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si è verificata ieri soltanto attività di artiglierie e di pattuglie da ricognizione.

Nel golfo di Fiume, truppe dell'Esercito germanico sono sbarcate, in collaborazione con formazioni della Marina da guerra, sulle isole Veglia, Cherso e Lussino, occupate da bande di partigiani.

Con una azione energica, la resistenza nemica è stata spezzata e le isole sono state occupate. Numerosi prigionieri e bottino sono caduti in mano germanica.

Forze leggere della Marina hanno catturato numerose imbarcazioni con le quali reparti nemici cercavano di darsi alla fuga.

Nel Mediterraneo orientale, l'Aviazione germanica ha abbattuto 5 velivoli nemici. Un mas germanico ha affondato nell'Egeo un sommergibile nemico catturando prigionieri.

Dal settore meridionale del fronte dell'est, *l'Agenzia internazionale d'informazioni* comunica:

Dopo intensa preparazione di artiglieria e di gruppi di lanciagranate, i sovietici hanno continuato ieri, con forze più ingenti, i loro tentativi iniziati già da undici giorni allo scopo di ampliare a nord-est di Kerch la testa di ponte stabilita in Crimea.

Essi sono stati ancora una volta respinti su tutta la linea. Verso il tramonto di ieri, le operazioni si sono intensificate anche nell'istmo di Perecop. Lungo tali vie di accesso, verso la Crimea, sono attualmente in corso duri combattimenti.

Un assalto di ingenti forze nemiche contro la testa di ponte di Cherson è stato respinto in contrattacco con gravi perdite per i sovietici. Lungo l'arco del Nipro, non si sono svolte nella giornata di ieri in nessun punto operazioni di una certa entità.

Per contro, sul corso centrale del fiume, a nord-ovest di Cremenciug e lungo il lato di Cercassy, i sovietici hanno sferrato un attacco senza per altro conseguire alcuna conquista di terreno. Anche i tentativi nemici di attraversare il Nipro nella stessa zona di Cercassy sono falliti. Le piccole unità nemiche che erano riuscite a portarsi sulla riva occidentale del Nipro sono state sbaragliate.

Sul fianco meridionale della zona di infiltrazione di Kiev, alcune azioni di gruppi di carri armati germanici sono state coronate da ultimo successo. Nonostante l'accanita resistenza del nemico e la sua superiorità numerica, le truppe tedesche sono riuscite in più punti a snidare i sovietici da alcune località che successivamente sono state mantenute, sebbene i bolscevichi sferrassero forti attacchi.

Particolarmente efficace è risultata una puntata di formazioni corazzate e di unità di granatieri germanici accompagnati da cannoni d'assalto sono riusciti ad isolare ingenti forze corazzate e motorizzate sovietiche e a distruggere 45 carri armati nonché numerosi autoveicoli tra cui alcuni automezzi blindati.

Nel corso di una puntata offensiva sferrata da formazioni di fanteria tedesca contro una località tenuta dal nemico, un reggimento di fucilieri sovietici è stato sbaragliato. I resti sono stati fatti prigionieri e le truppe tedesche hanno catturato inoltre numerose armi di fanteria e quindici cannoni anticarro pesanti.

Nella città di Scitomir, sono continuati, per tutta la giornata di ieri, violenti combattimenti per le strade e nelle case senza che i sovietici riuscissero a respingere verso occidente i difensori germanici, che si sono tenacemente difesi in numerosi nidi di resistenza.

A nord e a nord-est della città, le truppe tedesche si trovano attualmente impegnate in gravi combattimenti difensivi con formazioni di carri armati sovietici.

Le condizioni di vita nella Sicilia invasa

La realtà e le menzogne del nemico - Scarsezza di viveri e limitazioni nei pubblici servizi

ROMA, 15 novembre.

Radio Londra ha cercato di dipingere coi più allettanti colori la situazione della Sicilia sotto l'occupazione anglo-americana. La radio nemica ha posto nella massima evidenza il miglioramento della situazione conseguito dalle autorità alleate.

Tuttavia, essa non può nascondere del tutto le condizioni poco allegre in cui versa la Sicilia. Essa comunica, col tono della massima soddisfazione, che a Palermo l'acqua è fornita dalle 6 del mattino alle 8 di sera, e l'elettricità dalle 18 alle 7 del mattino.

Una sola cosa non è tornata nella normalità: i viveri. E' vero, si afferma, che il raccolto del grano non è stato sufficiente al fabbisogno della popolazione. I contadini sono restii ad inviare i loro prodotti al mercato.

Non si capisce come la propaganda nemica possa usare un tono così euforico quando in una regione i viveri scarseggiano e sono limitato l'acqua e la luce. Non ci sembra che si possa affermare che tutto vada per il meglio.

Radio Londra accenna soltanto di sfuggita al problema del mercato nero: il pane si vende a 35 lire il chilo, un uovo a 15 lire, la pasta a 37 lire.

Dal 1. ottobre sono stati sciolti tutti i sindacati di lavoratori e sono stati creati uffici di collocamento per i lavoratori che vengono reclutati e forzatamente costretti a lavorare per gli anglo-americani.

Queste le informazioni da fonte nemica. Da esse e da quanto la propaganda di Londra e di Washington cerca accuratamente di nascondere possiamo avere un'idea delle misere condizioni in cui vivono i nostri fratelli delle terre invase.

La guerra sottomarina

aumenterà ben presto d'intensità e di estensione

BERLINO, 15 novembre.

Un ufficiale superiore della Marina da guerra germanica ha dichiarato, in una conferenza sulla situazione attuale, che in un prossimo avvenire la guerra sottomarina non soltanto aumenterà di intensità, ma si estenderà sensibilmente senza che vengano peraltro trascurati quelli che sinora sono stati i punti cardinali della lotta.

I comandi delle flotte nemiche saranno quindi costretti a distribuire in queste nuove zone le unità di scorta e gli apparecchi disponibili, il che avrà per conseguenza l'indebolimento della difesa nemica.

La gratitudine di Bose

per l'aiuto nipponico al suo Governo

TOKIO, 15 novembre.

Il capo del Governo provvisorio dell'India libera, Ciandra Bose, ha pronunciato un discorso in cui ha espresso la sua gratitudine per la simpatia e l'appoggio del Giappone per la creazione di una India indipendente. Bose ha dichiarato che è stato sostenuto questo punto di vista malgrado la contraria opinione del Mahatma Gandhi.

Intanto il Governo provvisorio dell'India liberata ha già costituito la potenza militare dell'Armata nazionale indiana dietro la quale si trova tutta la fortezza dell'esercito giapponese.

Ministero della Difesa Nazionale

Comando Militare provinciale di Udine

Arruolamento volontario

di sottufficiali e militari di truppa

GIOVANI D'ITALIA!

La Patria chiama nuovamente alle armi i suoi figli migliori.

In quest'ora suprema, raccogliendo il monito dei Caduti sul campo dell'onore, convinti della necessità di rispondere all'appello dell'Autorità italiana che, in questo momento, regge le sorti del Paese, accorrete alle armi per un migliore destino della Patria nostra.

Il nuovo Esercito italiano, con Voi, saprà sicuramente confermare le sue belle tradizioni di ardimento, di valore e di gloria.

In relazione alle disposizioni emanate dal Capo di Stato Maggiore, è aperto l'arruolamento volontario per tutte le armi, corpi e specialità dell'Esercito, con vincolo per la durata della guerra e con facoltà di rafferma.

Possono concorrervi tutti i cittadini italiani delle classi dal 1906 al 1926 inclusa, con il grado già conseguito nel precedente servizio militare e che rispondano ai requisiti fisici e morali per appartenere alle Forze Armate.

La presentazione dovrà avvenire presso i Distretti Militari di appartenenza (Udine e Sacile) dal 18 al 21 novembre 1943, dalle ore 8 in poi.

Udine, lì 13 novembre 1943.

Il Colonnello Comandante Militare Provinciale
MARIO MADDALENA

1) — Il Comando Distretto Militare di Sacile, al termine di ciascuna giornata di presentazione, invierà al Distretto Militare di Udine i volontari presentatisi nella giornata, debitamente inquadrati e indrappellati.

2) — L'Arma dei Carabinieri e gli Uffici comunali del luogo forniranno agli interessati, residenti nella propria giurisdizione, i documenti di viaggio con relativi scontrini rosa.

3) — Il trattamento economico è quello previsto dalle nuove tabelle assegni e relative norme, già pubblicate sui periodici locali.

Come si è svolta l'occupazione delle isole del Carnaro

Il rastrellamento dei superstiti gruppi di banditi nelle zone montagnose -- Numerose località conquistate dai tedeschi nel retroterra di Fiume

BERLINO, 15 novembre.

Sull'occupazione da parte germanica delle isole di Cherso e di Lussino, il «D.N.B.» comunica che la resistenza delle bande è stata immediatamente stroncata e che sono caduti in mano germanica numerose armi e prigionieri.

Si apprende inoltre che, subito dopo le operazioni di sbarco, i reparti tedeschi hanno potuto stabilire il contatto tra di loro ed occupare le più importanti località delle isole oltre ad un gran numero di centri minori. Sono state conquistate Caisole, Cherso, Ossero, Lussinpiccolo, Basca e Onisal. Le operazioni di rastrellamento sono in corso.

Nello stesso tempo, reparti germanici, partendo da Fiume, avanzano verso sud-est ed hanno già spezzata la resistenza delle bande annidatesi in piccole località.

Sono stati occupati i centri di Crichenizza, Salce e Novi. Dopo la conclusione delle operazioni di rastrellamento a nord-est di Fiume, queste ultime azioni coronano le imprese di rastrellamento che le truppe germaniche compiono sistematicamente contro le bande di comunisti ad ovest dei Balcani.

Nei combattimenti contro bande di comunisti nella zona montana di Malevizza, le truppe tedesche, partendo da Brod, hanno occupato nel corso di alcuni assalti le località di Gracania e di Tuzla. Anche sui contrafforti di detta zona montuosa la resistenza avversaria è stata stroncata con l'occupazione del centro di Cello.

Il saluto di Pisenti alla Magistratura

MILANO, 15 novembre.

Il ministro guardasigilli Piero Pisenti ha diramato ai magistrati dipendenti la seguente circolare:

«All'inizio della mia opera, mando alla Magistratura, cui sono legato da una devozione antica, il mio cordiale saluto.

Mai come in questo momento della vita nazionale la giustizia è apparsa come la più alta espressione dell'attività dello Stato, che nella forza e umana attuazione del diritto vede uno degli elementi più forti della fattiva ma già certa ripresa. E poiché l'alto senso di responsabilità e tradizione luminosa del magistrato italiano, sono certo che pure attraverso le difficoltà del momento, l'amministrazione della Giustizia procederà con piena rispondenza alle esigenze dettate dal supremo interesse della Patria».

La crisi nel Libano

Spears annuncia l'intervento inglese

in caso di maggiori disordini

LISBONA, 15 novembre.

Il rappresentante del Governo britannico nel Libano, generale Spears, ha diretto ai capi arabi del paese un severo monito dichiarando che la Gran Bretagna si vedrà costretta ad intervenire immediatamente con forze armate qualora i disordini dovessero arrivare ad un punto da minacciare gravemente lo sforzo generale bellico.

Una Divisione di Ciung King

annientata nella Cina centrale

TOKIO, 15 novembre.

L'Agenzia *Domei* ha dal fronte della Cina centrale che truppe giapponesi, mentre effettuavano azioni di rastrellamento contro la 79.a Armata di Ciung King, in un settore dell'Houreh hanno annientato il 12 novembre la 131.a Divisione di Ciung King.

Garbata dichiarazione di Stalin a Cordell Hull

AMSTERDAM, 15 novembre.

In un discorso tenuto ad Essex, la signora Roosevelt ha dichiarato testualmente, secondo quanto comunica il servizio di informazioni britannico, che Stalin avrebbe detto a Cordell Hull che le perdite subite finora dagli Stati Uniti corrispondono all'incirca a quelle che i russi annunciano ogni mattina prima della colazione.

Vittime e danni a Sofia

per un'incursione aerea nemica

SOFIA, 15 novembre.

Sull'attacco compiuto ieri dalla aviazione nemica sulla città di Sofia è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: il 14 novembre, apparecchi nemici hanno sorvolato il territorio nazionale. Verso mezzogiorno, sono state lanciate bombe su Sofia che hanno provocato morti e feriti tra la popolazione; tra le vittime vi sono numerose donne e bambini. Sono pure rimaste distrutte alcune case dei quartieri esterni della città.

Il generale francese Philipon assassinato a Parigi

PARIGI, 15 novembre.

Il generale francese Philipon è stato assassinato ieri da due sconosciuti. Egli apparteneva alla riserva ed era entrato a fare parte della milizia francese. Poco prima dell'assassinio, Philipon aveva partecipato ad una dimostrazione indetta dalla milizia.

L'Alcazar dell'Adriatico

Come Spalato ha vissuto le giornate della dominazione rossa -- Persecuzioni e massacri in serie -- Le dolorose pagine rievocate da uno scampato alla morte

Nostro servizio particolare

VENEZIA, 15 novembre.

Anche il popolo di Spalato ha dovuto subire, fra l'11 e il 27 settembre scorso, le conseguenze del tradimento badogliano.

Nel periodo suddetto il bolscevismo, sulla scia degli esempi di brutale criminalità già offerti nella provincia di Gorizia, sul Carso triestino e in Istria, ha fatto sentire anche alla popolazione spalatina il peso della sua breve ma tanto sanguinosa dominazione.

Un reduce da quella città, per il cui possesso l'Italia diede il sangue dei suoi più generosi giovani, durante una breve sosta a Venezia — dove è giunto con un aereo tedesco — ci ha narrato le vicissitudini e le violenze di cui sono stati protagonisti gli italiani residenti a Spalato durante le due settimane di governo comunista.

A Spalato, come si vedrà, è stato consumato in pieno il tradimento della Patria.

Circa 15 000 uomini in completa efficienza, e che disponevano di forniti magazzini, hanno deposto le armi al cospetto di un'orda di fuori legge calati dalla Balcania, abbandonando alla loro mercè la bella città, le donne e i bambini italiani.

La Divisione «Bergamo» ha scritto una pagina di disonore insozzando il nome intemerato della nobile città lombarda, così ricca di memorie garibaldine e di tradizioni patriottiche.

Principale responsabile ne è stato il generale Becuzzi il quale, nel momento in cui più vivo era il bisogno di disporre delle truppe per garantire l'ordine, si vendette ai banditi.

La prova del suo tradimento è fornita da una ridda di fonogrammi, ordini e contro-ordini poco chiari nel testo, ma chiarissimi nell'intenzione, i quali hanno precluso anche ai soldati più degni ogni possibilità di iniziativa onorata.

La sera del 9 settembre ha avuto luogo sulla Riva, indisturbata, una manifestazione comunista. Il 10 la vita cittadina ha cessato in tutte le sue manifestazioni. A mezzogiorno, diretto a Zara, è salpato l'ultimo battello, il «Sansego»: era carico di donne e ragazzi che avrebbero potuto raggiungere le loro destinazioni solo dopo alcune settimane.

La "disinfezione" degli Stukas

Mentre il piroscafo mollava gli ormeggi, alcuni ufficiali saltarono a bordo, noncuranti delle parole roventi loro lanciate da un italiano che, inchiodato sul posto del dovere, era là a salutare, forse per l'ultima volta, la moglie e i figli che partivano con gli occhi perlati dal pianto.

Alcune ore dopo gruppi di banditi armati scorazzavano per le vie della città. Molti di essi hanno ottenuto addirittura di essere ricevuti in udienza dal generale Becucci. Non è difficile intuire quali siano stati i risultati delle intese intercorse.

Se ne ha evidente prova nel fatto che alcuni italiani — i quali non avevano mai cessato di credere ed erano ansiosi di combattere con gente adusata al combattimento — nell'incontrarsi a Salona con i bersaglieri del 4. Reggimento, non hanno tardato a rendersi conto dell'apatia che regnava fra i soldati, del disorientamento degli ufficiali e, accanto ad essi, della presenza di numerosi comunisti armati.

Ormai non c'era più nulla da fare. La conversione, perseguita dagli alti ufficiali dell'esercito abusando dell'ascendente che avevano continuato ad esercitare sugli uomini, era riuscita secondo i piani e gli interessi della ciurmaglia bolscevica.

D'improvviso il rombo degli «Stukas» ha segnalato l'approssimarsi di quell'azione di «disinfezione» che il Comando militare tedesco aveva ritenuto di porre in atto per infrenare la baldanzosa e provocatoria carnevalata dei banditi.

Gli Italiani rimasti a Spalato, usufruendo dell'unica macchina disponibile, si sono sottratti alla minaccia costituita dall'attacco aereo ed hanno raggiunto nuovamente il Comando della Marina per parlare con l'ammiraglio Bobbiese e chiedergli armi per resistere alla pressione delle orde dei banditi in attesa dei camerati germanici che frattanto si erano affacciati alla fortezza di Clissa.

L'ammiraglio ha fatto rispondere che era occupato. Infatti stava preparando la fuga.

Mentre gli Italiani tentavano di raggiungere nuovamente il centro della città, essi si imbattevano in un gruppo di sbandati che, gettate le armi, si dirigevano verso il porto nell'illusione di poter partire. Spalato era ormai in mano ai banditi che pullulavano per ogni contrada ostentando coccarde e stelle rosse; e poco dopo aveva inizio il saccheggio: armi e munizioni, vestiario e viveri, venivano distribuiti con uno spreco veramente doloroso.

Per rendersi conto di quanto avveniva allora, diremo solo che in certe strade si camminava sulla farina, sul riso e sullo zucchero. I palazzi del Comune e della Prefettura erano in preda alle fiamme.

A completare l'atmosfera già così lugubre, in serata aveva inizio una serie di sparatorie che man mano cresceva d'intensità.

I saccheggiatori avvinazzati, muniti di pistole, fucili mitragliatori e mitragliatrici, stavano collaudando le armi.

Sangue e saccheggi

In casa di un fascista un gruppo di giovani, agitati da pensieri disperati, si riscaldava il cuore intonando «Giovinezza».

Il giorno 12 si udiva il rombo degli «Stukas» che picchiavano incessantemente sulle posizioni comuniste intorno alla città.

Era un carosello che per 15 giorni non ha dato tregua ai banditi alimentando la speranza nei cuori dei fascisti di Spalato e dei pochi eroici soldati italiani e tedeschi che erano asserragliati nel castello di Clissa, l'Alcazar dell'Adriatico.

Occorreva fare qualcosa per la popolazione italiana e cioè tentare di far partire con l'unico battello rimasto, le donne e i bambini. Ma ogni sforzo è fallito di fronte ai reiterati rifiuti opposti dal comando dei comunisti. Molte famiglie avendo avute distrutte le loro case, erano costrette a pernottare nei locali della scuola, della Lega Culturale Italiana e nella Chiesa di Santo Spirito.

Raccolta la voce che nella caserma «Roma», la vecchia fortezza dei Crippi, vi erano ancora dei soldati in armi, due fascisti — organizzatori sindacali dei lavoratori, uno squadrista e l'altro moschettiere del Duce, entrambi mutilati — vi si recavano nella speranza di poter organizzare una efficace reazione.

L'incontro con gli uomini della caserma era stato addirittura commovente. Le voci tremavano e gli occhi erano umidi. Purtroppo nulla si poteva più fare poiché i traditori avevano fatto sì che le armi fossero già consegnate.

Nei tre giorni successivi i banditi organizzavano il saccheggio e la confisca delle disponibilità di tutti gli Istituti di Credito. Il 16 sono cominciati gli arresti; le carceri completamente sgomberate dai delinquenti comuni, accoglievano ora i nemici del comunismo. Parodie di tribunali, funzionavano commissioni giudicatrici nelle quali non mancava il prevalere della tendenza più sanguinaria.

Molte centinaia di famiglie di Spalato non vedranno più i loro congiunti, costretti con la violenza e le minaccie ad arruolarsi nel cosiddetto «esercito liberatore». Tutti i fascisti venivano gettati nelle prigioni, un buon numero di agenti e commissari di pubblica sicurezza, compresi il Questore Scaminacci e il Vice Prefetto Benuzzi, fuggivano l'11 con un grosso e veloce motoscafo abbandonando i loro posti e i loro uomini.

Si moltiplicavano le persecuzioni e le violenze, mentre i muri si ricoprivano di manifesti e diciture esaltanti la piovra bolscevica.

Orribili giornate e notti di incubo pesavano sulla frazione di San Rocco nelle cui carceri il materiale umano destinato a soddisfare la crescente sete di sangue dei banditi aumentava in misura impressionante.

Chi ci parla delle giornate rosse di sangue ha vissuto gli ultimi sette giorni nel rogo di decine e decine di edifici in fiamme.

Le carceri di Spalato erano dirette da un ebreo spalatino, uomo dallo sguardo bieco sulla cui faccia livida si disegnava costantemente un ghigno crudele.

I carcerieri erano costituiti dalla feccia di Spalato e da alcune disgraziate «compagne»; nelle celle, visite dei comunisti si susseguivano ad ogni ora del giorno e della notte.

La notte trascorreva così tra i prelevamenti dei condannati a morte che lasciavano le loro celle emettendo urla che nulla avevano più di umano.

Ogni notte sei o sette volte gli sgherri avvinazzati entravano nelle celle per il tragico appello dei condannati. Si sono udite fra quelle mura le esaltazioni più assurde della «giustizia del popolo libero» e si sono potute apprendere le infamie dei persecutori e le più minuziose particolarità delle esecuzioni che via via avevano luogo.

Fra gli italiani imprigionati sono stati diffusi vari opuscoli e purtroppo anche un sozzo libello scritto in italiano e diretto da un tale che durante un comizio, indossando la uniforme di capitano della sussistenza, non si fece vergogna di dichiararsi vicentino.

Non potevano però gli immondi fogli turbare chi era spalla a spalla con la morte. Non riuscivano le menzogne ad ingannare chi sapeva della liberazione del Duce e del suo ritorno al lavoro, e chi osservava da dietro le sbarre gli apparecchi tedeschi gettarsi in picchiata sulle posizioni circostanti.

La macchia di sangue si allargava sulla città terrorizzata.

L'ultimo delitto

La sera del 24 i carcerieri ammucchiavano i detenuti in poche celle. Avevano, i persecutori, bisogno di ambienti liberi per gli arresti in massa che già erano stati preannunziati.

Il mattino del 25 i banditi abbandonavano la città incendiando le carceri e la stazione ferroviaria e facendo saltare le opere portuarie. I pochi carcerieri rimasti, aprivano le celle e nella oscurità appena interrotta dai bagliori degli incendi i detenuti riprendevano la libertà e si ritrovavano uomini fra uomini.

Ma mentre avveniva ciò, i sicari di Stalin hanno voluto macchiarsi le mani con il sangue di un'altra vittima innocente.

Il primo detenuto infatti veniva freddato con tre colpi di pistola sparatagli a bruciapelo da un carceriere che si dava alla fuga. Verso le 11 dello stesso giorno i comunisti hanno tentato di rientrare in città, ma la loro sorte era ormai segnata giacchè 48 ore dopo entravano in azione i magnifici arditi delle S. S. che con una azione decisa ed inesorabile riuscivano a spazzare da Spalato il terrorismo bolscevico.

Quante vittime ha avuto Spalato in quelle tragiche giornate?

A questa domanda si potrà rispondere in prosieguo di tempo, cioè quando si avranno i risultati definitivi dell'opera di identificazione delle centinaia e centinaia di salme che sono state rinvenute dappertutto.

In una sola fossa comune si sono contati 108 cadaveri, quasi tutti irriconoscibili. Dei cinque commissari di P. S. rimasti sul posto, quattro sono caduti nell'adempimento del loro dovere insieme a molte decine di agenti e una trentina di guardie carcerarie.

Anche gli spalatini, che hanno fatto «muro» alla dilagante marea dei terroristi, hanno avuto in quelle tragiche giornate numerose perdite.

I fascisti uccisi superano la quarantina.

I loro cadaveri sono stati pure ammucchiati in una comune fossa insieme alle salme di otto donne che non è stato possibile riconoscere.

I fascisti di Spalato e di Traù hanno versato il loro sangue generoso per difendere l'italianità della Dalmazia ed hanno riscattato con l'estremo sacrificio l'onta consumata dai traditori in quella terra dell'Adriatico.

Essi hanno testimoniato della loro fede. La loro maledizione pesi sui traditori di ieri e sugli esitanti di oggi. I loro spiriti eletti veglino sulle future sorti della Patria travagliata.

r. z.

Il Segretario del Partito Alessandro Pavolini legge la relazione al 1° Congresso del P.F.R. (Ist. Naz. Luce)

LA PAROLA FASCISTA

Dovere

Il dovere che mai può andare disgiunto dal senso dell'onore va concepito dal cittadino come qualche cosa che supera la individualità egoistica e che, sovrastando tutto e tutti lo collega misticamente alle supreme entità che presiedono la sua vita spirituale: Dio e Patria.

Ma il dovere, questa immensa forza creatrice ed ispiratrice non può essere però concepito come un alcunchè di astratto a sè esistente nè tanto meno può venire rigidamente teorizzato e ridotto ad una fredda e sterile formula ritornante meccanicamente negli atti e nei pensieri della nostra vita di cittadini; si finirebbe così per spogliarlo del suo contenuto umano e religioso. Quest'arida e vuota concezione del dovere ha per lungo tempo informato gli atti della vita nazionale nel campo burocratico e militare. Ai soldati si è sempre parlato del dovere senza far loro capire il mirabile e profondo contenuto della parola dimodochè ad essi questo appariva come qualcosa di estremamente distante dalle loro coscienze, come un essere indefinito sempre incombente e minaccioso, nascosto tra le pagine del codice e del regolamento di disciplina militare. Così, anzichè essere sentito come forza morale come propulsore possente di ogni energia attiva, il dovere, per la gran parte dei soldati era quel tanto che bisognava fare per non essere puniti. Negli alti gradi, questa cieca e meschina concezione del dovere trovava alimento nella cancrena morale che da tanto tempo rodeva le membra dell'esercito regio. Il «tira a campà», questo odiosissimo modo di concepire la vita passivamente e che tanta ribellione ha provocato in noi giovani ufficiali del tempo di Mussolini, era divenuto ormai l'adagio rituale, il ritornello ufficiale che accompagnava ogni atto della vita militare. Lo «scarica barile» aveva inizio nelle più alte sfere per finire sulla bocca del più modesto comandante di compagnia o di plotone. E il dovere prostituito e immiserito nel valore formalistico di una vana parola, spogliato di ogni contenuto spirituale, brillava fiocamente come una fredda luna al vertice di quella piramide, esistente in virtù di una scala gerarchica consacrata dal bollettino degli avanzamenti.

Tutti scaricavano responsabilità, tutti attendevano ordini. Valori e dignità umana venivano così avviliti e rinnegati poichè tutti si consideravano ingranaggi volontari di quel lo- puro e rugginoso macchinismo statale che per l'ignavia e la fellonia dei capi era ormai divenuto l'esercito regio.

A proposito di dovere ecco quanto scrive Adolfo Hitler nel suo «Mein Kampf»:

. . . .

«Aggiungo, che il dileguarsi dei nostri concetti di adempimento del dovere e di obbedienza è effetto della nostra educazione, che non è nazionale ma solo statale. Anche qui si confonde il mezzo con lo scopo.

«La coscienza del dovere, l'adempimento del dovere, la obbedienza, non sono scopi in sè, come lo Stato non è uno scopo in sè: essi tutti debbono essere mezzi per rendere possibile e sicura l'esistenza di una comunità avente eguaglianza di vita fisica e morale.

«In un'ora in cui una nazione crolla e, secondo ogni evidenza, sta per essere vittima di una grave compressione, in grazia dell'opera di pochi miserabili, l'adempimento del dovere, l'obbedienza prestata a questi miserabili significano solo un formalismo dottrinario, una pura follia; viceversa, il rifiuto dell'adempimento dell'obbedienza a coloro, può salvare una nazione dal tramonto.

«Secondo l'odierna concezione dello Stato, il Generale di Divisione che a suo tempo ricevette dall'alto l'ordine di non sparare, ha agito in conformità del suo dovere e quindi ha agito bene se non ha sparato, perchè il mondo borghese della cieca obbedienza formale è più prezioso della vita della nazione. Invece, secondo la concezione nazionalsocialista, in momenti simili non vige l'obbedienza a deboli superiori ma l'obbedienza alla comunità nazionale. In un'ora come quella entra in scena il dovere di assumersi la responsabilità personale di fronte ad un popolo intero».

. . . .

Meditino queste parole quanti nelle tristi vergognose giornate del disordine badogliano trovarono facile cosa far tacere la propria coscienza di uomini e di ufficiali con la comoda e vile scusa del dovere compiuto in seguito ad ordini ricevuti.

Meditino soprattutto coloro che dopo aver magari «tirato a campare» per tanti anni percependo lauti stipendi e non meno laute indennità, si accorsero tutt'ad un tratto di essere soldati e di aver un dovere da «eseguire fedelmente» solo quando si trattò di sparare alle spalle dei leali e generosi camerati tedeschi e di mandare incontro ad un'inutile strage i propri uomini sfiduciati e stanchi di tanta rovina morale.

Rinascerà l'Italia per virtù dei suoi figli migliori. L'onta verrà lavata con il purissimo sangue di volontari.

Rinascerà l'Italia repubblicana e fascista e con essa il senso dell'onore e del dovere quando, attraverso il combattimento, avremo ritrovata la nostra dignità di uomini e di cittadini.

Legionario

La guerra per gli "alleati,, è una speculazione di borsa

BERLINO, 15 novembre.

Il corrispondente diplomatico del «D.N.B.» dott. Siegfried Horn scrive in una sua nota: la borsa di Londra ha segnalato un rialzo che non è dovuto, come fa rilevare il corrispondente londinese del «Göteborgs Posten», a prospettive di pace ma che la sua ragione di essere nella recente dichiarazione che la presente guerra mondiale non raggiungerebbe verosimilmente il suo punto culminante che nel 1944.

Il rialzo si è manifestato dopo che erano state iniziate alcune speculazioni al ribasso motivate dalla opinione di probabilità di una prossima pace.

Che cosa se ne deve dedurre? Nè più nè meno che la guerra in Inghilterra è divenuta un affare nel quale i possessori di azioni, che hanno un qualsiasi rapporto con le operazioni di guerra, non vorrebbero richiedere di perdere.

«Noi non crediamo, continua il dott. Horn, che i popoli inglese e americano nella loro grande massa abbiano interesse in questa guerra, ma noi crediamo che circoli determinati in questi due Paesi hanno interessi, per motivi e per sentimenti puramente personali, a vedere prolungare il conflitto in quanto nel prolungamento della guerra essi vedono la loro sola possibilità di pescare nelle acque torbide.

Senza volere attribuire una importanza esagerata ai sintomi che si possono dedurre dalla reazione della borsa di Londra, si ritiene a Berlino che tale reazione può essere considerata tipica dello stato di spirito nel quale l'attuale guerra mondiale è stata cominciata e continuata e nel quale si conta di terminarla.

Churchill e Roosevelt non sono altro che gli alfieri di un mercantilismo sotto la protezione del quale gli ebrei di Londra, Washington e Mosca credono di poter provvedere ai loro affari.

Stalin vuole il dominio di mezza Polonia

GINEVRA, 15 novembre.

Il *New York Times* informa da Città del Messico che l'ambasciatore sovietico Maisky ha accennato, durante un discorso pronunciato alla presenza dei membri del Governo e delle forze armate messicane, alla decisione di Mosca di mantenere sotto il suo dominio, quella parte della Polonia che è stata occupata dalle truppe sovietiche nel 1939.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-53

Licenze di circolazione per autovetture - motociclette ed autocarri

Norme per il ritiro dei carburanti e dei lubrificanti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, comunica:

Ritiro licenze di circolazione

Tutte le licenze di circolazione e le carte carburanti rilasciate alle autovetture private, alle auto da rimessa e da piazza ed alle motociclette sono scadute col 15 novembre 1943 XXII. Rimangono in vigore solo i libretti di esercizio per gli autocarri, oltre naturalmente tutti i libretti di circolazione per tutti gli automezzi.

Presso la locale sede del R.A.C.I. è in corso la distribuzione delle nuove licenze di circolazione, ratificate dall'Autorità Germanica per tutti gli automezzi comunque azionati e delle carte dei carburanti per le autovetture e motocicli.

Gli interessati che a suo tempo hanno presentato regolare domanda di circolazione e per i quali è stata decisa la concessione della speciale autorizzazione a circolare con i propri automezzi, dovranno presentarsi al R.A.C.I. muniti dei libretti di circolazione degli automezzi stessi, senza di che non verrà provveduto al rilascio della licenza.

Agli utenti di autovetture private e di Enti pubblici, di autovetture in servizio di rimessa e di tassi, nonchè di motociclette, verrà rilasciata la nuova *carta del carburante* che formerà parte integrante della licenza di circolazione agli effetti del ritiro dei buoni di benzina, di metano, di carbone vegetale e di legna per gassogeni, e per i relativi lubrificanti.

Ritiro buoni carburanti e lubrificanti

Presso l'Ufficio carburanti del Consiglio dell'Economia (via Lovaria n. 3) con mercoledì 17 novembre 1943 dalle ore 9.30 alle 12, avrà inizio la distribuzione dei buoni benzina agli utenti in possesso delle speciali licenze di circolazione, nonchè alla distribuzione dei buoni di lubrificanti in proporzione ai carburanti assegnati per ciascun automezzo, e precisamente:

Benzina kg. 2 ogni 100 kg. assegnati
Gasolio kg. 3.500 ogni 100 kg. ass.
Metaono kg. 1 ogni 100 metri cubi ass.
Legna kg. 0.500 ogni 100 kg. ass.
Carbone kg. 0.750 ogni 100 kg. ass.
Petrolio kg. 2 ogni 100 kg. ass.

Continuerà pure la distribuzione dei buoni metano a quegli utenti che non li avessero ancora prelevati.

La distribuzione dei buoni carburanti sarà regolata secondo le seguenti precedenze:

1) *Autovetture di sanitari ed automezzi relativi ai servizi sanitari;*
2) *Autocarri adibiti ai trasporti di generi alimentari di prima necessità controllati dalla «Sepral» e dagli Organi dipendenti;*
3) *Autovetture di Enti pubblici locali;*
4) *Motociclette adibite ai servizi alimentari;*
5) *Servizi pubblici di rimessa e di piazza secondo le disponibilità e secondo le necessità di circolazione che verranno esaminate caso per caso;*
6) *Autovetture, motociclette ed autocarri di ditte svolgenti altre attività commerciali, industriali ed agricole, sempre secondo le disponibilità di carburanti e per necessità che verranno esaminate caso per caso.*

Il Consiglio provvederà alla distribuzione dei buoni alle categorie dianzi precisate, mentre l'Ispettorato della Motorizzazione Civile rilascerà i buoni agli automezzi muniti di licenza ad uso speciale (autoambulanze ecc.) e per automezzi adibiti a servizi pubblici di linea.

Il Consiglio provvederà inoltre alla distribuzione dei carburanti e lubrificanti alle ditte che effettuano lavori e trasporti per conto delle fabbricazioni di guerra controllate dalle Autorità Militari Germaniche.

Per la distribuzione dei relativi buoni seguiranno istruzioni.

Per la legna ed il carbone per l'autotrazione con successivo comunicato verranno rese note le modalità per il ritiro dei buoni.

Servizio distribuzione carburanti

Per il metano, la legna ed il carbone per l'autotrazione e per l'olio lubrificante rimangono in attività gli attuali ditributori, mentre per la benzina viene stabilita la seguente rete di distribuzione:

Agenzia Agip - Udine - via Crispi n. 11 - per Enti pubblici e quantitativi di una certa entità;
N. 1 - Udine - Ditta Bazzaro - piazzale 26 luglio;
N. 18 - Tolmezzo - Ditta Oddino Cacitti;
N. 31 - Pordenone - Ditta Maddalena.

Arruolamento nel Gruppo Carri "Leonessa,,

Tutti i militari più appartenenti ad unità carriste delle disciolte Forze Armate (capi-carro, piloti di carro armato e autoblindo - conduttori di autocarro, motociclisti, radiotelegrafisti, puntatori, cannonieri, armaioli, meccanici, capi officina, ecc.) che desiderano arruolarsi nel Gruppo Carri «Leonessa» sono invitati a presentarsi al Comando del Gruppo Battaglioni M.V.S.N. di Udine (Caserma S. Agostino) dal giorno 16 al 20 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, per informazioni in proposito.

Non sono prescritti limiti di età ed il trattamento economico sarà pari a quello corrisposto alle truppe germaniche.

Potranno chiedere l'arruolamento anche coloro che non sono in possesso dei prescritti patentini militari, ma che [illegible] per la specialità in oggetto.

Console ERMACORA ZULIANI

Durante l'oscuramento impedite che la luce filtri nelle strade e nei cortili

ARTE E TEATRI

"Voci di Furlania,, a Trieste e Pordenone

In seguito all'esito felicissimo della rappresentazione di «Voci di Furlania» — momenti di vita di poesia di folclore — di E. Cavassori e L. Garzoni, presentato al Teatro Puccini domenica scorsa, il Dopolavoro provinciale è già stato invitato ad offrire questa eccezionale manifestazione di friularità a Trieste e a Pordenone.

Il gruppo corale misto e gli attori-mimi dell'O.N.B., il gruppo danzatori dell'O.N.D. di Aviano, il quintetto d'archi diretto dal prof. E. Ciriani sapranno cogliere certamente nuovi successi fuori di Udine, come già hanno ottenuto in città; e ad essi eloquenti messaggeri del nostro folclore, vada il nostro più fervido augurio.

Laurea

All'Università di Padova si è laureata, con brillante esito, in belle lettere e filosofia, la giovane signorina Ida Bellina di Dino. Gli amici e i compagni di studio hanno festeggiato la neo dottoressa, felicitandosi con la stessa.

Solenni onoranze alla salma della C. N. Enrico Tessieri

Si sono svolte ieri le estreme onoranze alla salma della Camicia nera Enrico Tessieri, volontario paracadutista, guastatore e legionario nella 63ª Legione, caduto al posto del dovere.

La mesta cerimonia è stata semplice e toccante. Davanti al Sacrario dei Caduti fascisti, dove le spoglie erano state deposte e vegliate a turno da allievi del Collegio dell'O.N.B. da organizzati delle istituzioni giovanili e da rappresentanze del Presidio cittadino, è stata celebrata, alle ore 10, la S. Messa.

Officiava all'altare da campo, eretto davanti al Sacello, il Cappellano militare della Legione, cent. don Altan, assistito dal Vicario della parrocchia del Carmine e dal Cappellano capo della Milizia, seniore don Boldassi. Assistevano al rito il ministro guardasigilli, Ecc. Piero Pisenti, i rappresentanti del «Deutschen Berater», del Comandante militare germanico della Piazza, il Federale Cabai, il console Zuliani, comandante il Gruppo Legioni, il rappresentante il Capo della provincia, il dott. Giuseppe Sgroi in rappresentanza del Questore, membri dell'Amministrazione provinciale e rappresentanze dei diversi Corpi del presidio, delle organizzazioni giovanili oltre a una folla di cittadini.

Dopo la benedizione e l'assoluzione alla salma, si è formato un lungo corteo aperto dai Vigili cittadini in alta uniforme. Seguivano le corone del Comando della Milizia, del Commissario federale, del Gruppo Carabinieri e di altri. Un cuscino di fiori, omaggio della mamma e della sorella, adornava la bianca bara coperta dal tricolore.

Seguivano il carro funebre, scortato dai commilitoni, la mamma, la sorella, i congiunti e le autorità, unitamente a rappresentanze e cittadini.

Al piazzale XXVI Luglio, il console Zuliani ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla mamma, alla sorella, ai parenti e particolarmente allo zio, collega Giovanni Maria Cojutti, la fiera espressione del nostro cordoglio.

Nella Pia Opera delle Chiese povere

Il prossimo venerdì terzo del mese corr., nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere. La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera alle ore 16.30 Ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: Giovanni, Armando e Elsa Giacomini L. 50.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: Giovanni e Elsa Giacomini L. 50. Per onorare la memoria di Giuseppe Panontin: prof. Antonio Marson da Pordenone L. 100.

Alle Orfanelle di via Ribis. — Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: cav. Enrico Menazzi L. 20. Per onorare la memoria del dott. Aldo Gonano: cav. Enrico Menazzi L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: famiglia Gabriele Carlini lire 25.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TRISTI AMORI, con J. Berry; G. Cervi — Ore 14.
GARIBALDI - L'ALLEGRO CANTANTE, con M. Tasnadj, P. Kemp. - Ore 14.
PUCCINI - IL CASSIERE HA PRESO IL VOLO, con M. Palemberg — Ore 14.
IMPERO - LA BELLA ADDORMENTATA, con A. Nazzari; L. Ferida — Ore 14.
CECCHINI - GLI SCOMPARSI DI SAN AGIL, con M. Simon e A. Bernard.
FERROVIARIO - FANCIULLE INNAMORATE — Ore 15.

Diffida

MENDINI GIOVANNI avverte che non risponderà o riconoscerà debiti contratti dalla propria moglie BOEMO ASSUNTA.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 821)

Il compianto cittadino per la tragica fine a Spalato di due insegnanti

La notizia della fucilazione del corpo insegnante di Spalato, da parte dei banditi comunisti, ha suscitato impressione particolarmente grave nella nostra città perchè la tragica fine dei docenti italiani ha colpito pure due insegnanti cari al cuore del nostro popolo: il prof. Eros Luginbul ed il maestro Miller Santin. Il prof. Luginbul — che può considerarsi pordenonese per aver trascorso fra noi tanta parte della sua giovane vita — si era assai rapidamente affermato sia nel campo dell'insegnamento sia con alcune pubblicazioni molto apprezzate nel mondo della scuola. Per i suoi veramente eccezionali meriti egli — in età ancor giovanissima — si trovava a capo del Ginnasio maschile di Spalato, quale Preside: e vi prodigava non soltanto la sua cultura e la sua esperienza didattica ma anche le sue [illegible] alte virtù di patriota.

Il maestro Miller Santin, nato nella frazione di Torre, era fra i più apprezzati nostri insegnanti elementari: ed era stato prescelto per recare lo spirito della scuola italiana in Dalmazia, subito dopo le prime operazioni militari.

Interpretiamo la commozione della cittadinanza esprimendo alle famiglie dei due valorosi insegnanti, caduti nell'adempimento del loro alto dovere, le condoglianze più sentite.

L'inizio delle lezioni alla scuola serale di pratica commerciale

Ieri sera, lunedì, nella sede dell'Istituto Tecnico in via Bertossi (g. c.) hanno avuto inizio le lezioni per il nuovo anno scolastico 1943-44, della Scuola serale di pratica commerciale, entrata felicemente nel suo quarantaquattresimo anno di feconda vita per l'incremento della cultura dei giovani avviati al lavoro negli uffici e nelle aziende commerciali.

Rammentiamo che le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle ore 21 e che a tutti gli alunni viene rilasciato uno speciale tesserino dal Comando germanico per poter rincasare dopo l'inizio del coprifuoco.

L'apertura per il pubblico degli sportelli delle Banche

A norma del pubblico, rammentiamo che gli istituti di credito cittadini sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali (dal lunedì al venerdì compresi) dalle ore 9 alle 12.30; il sabato dalle ore 9 alle 12.

Pro cassa scolastica

Alla Cassa scolastica delle Scuole elementari di Pordenone ha versato la somma di L. 50 l'insegnante Paviotti Gio. Batta per onorare la memoria dello scolaro Armani Sergio.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Carlo Petris offrirono: all'Asilo Infantile lire 100 Giuseppe De Mattia, 50 Marco Pessa, 25 Tiziano Cereser; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli L. 100 Luigia Toffolon, 30 Giovanni Nocente; Alla Casa di riposo «Umberto I» L. 300 famiglia Giuseppe Pagotto.

Per onorare la memoria di Sergio Armani di Cesare, la ditta fratelli Durat ha offerto L. 100 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Angela Gaspardo ved. Saccomani, il sig. Giovanni Nocente ha offerto lire 30 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Arturo Birindin, offrirono alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli del rione di Vallenoncello: L. 150 la figlia Emilia, 50 la figlia Bruna.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 50 Paolo Cesselli da Codroipo, 25 Raffaello Tagliariol.

Investimento automobilistico in corso Garibaldi

Verso le 13.30 dell'altro ieri, la giovinetta Rosina Babuin di Luigi, di 12 anni, dimorante nel rione di Torre, in via del Spin, attraversando imprudentemente Corso Garibaldi mentre sopraggiungeva una automobile, veniva investita da quest'ultima e gettata a terra. Soccorsa dai presenti, la Babuin è stata ricoverata all'Ospedale civile dove i sanitari le riscontravano una lussazione al radio, la frattura dell'avambraccio destro ed una ferita lacera alla regione frontale ed occipitale sinistra. E' stata ricoverata in corsia e giudicata guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

Mentre coadiuvato da un altro compagno di lavoro, stava avvitando la traversa d'avviamento di un binario alla nostra stazione ferroviaria, il cantoniere Gio. Batta Colautti fu Costante, di 50 anni, dimorante nella vicina Pescincanna di Fiume Veneto, sfuggiva di mano la grossa chiave e nella caduta rimaneva colpito al polso sinistro, riportando una contusione guaribile in sette giorni.

— Procedendo alla pulizia della macchina a lei affidata, l'operaia Lucia Coassin di Giorgio, di 41 anni, dimorante in via San Giuliano e dipendente dalla filatura locale del Cotonificio Veneziano, riportava una ferita lacero escoriata al dorso della mano destra. Ne avrà per otto giorni.

— Nello stabilimento locale della S. A. Fonderie Officine, l'operaio Carlo Guerri di Candido, di anni 28, qui dimorante, lavorando alla fresatrice rimaneva ferito al lato dorsale della mano destra; si rimetterà in dodici giorni.

— Durante una fusione di ghisa, nello stesso stabilimento, l'apprendista meccanico Giorgio Rubin di Emilio, di anni 15, di qui, veniva raggiunto al piede destro da una goccia della materia incandescente. Ciò gli ha causato una ustione di secondo grado, guaribile in otto giorni.

Travolto da un'automobile

Verso le ore 18 di ieri, a largo San Giovanni Bosco, un'automobile ha investito il trentanovenne Angelo Saccone di Vito, dimorante in corso Garibaldi, il quale ha riportato una contusione all'emitorace sinistro. E' stato medicato all'Ospedale civile e ne avrà per otto giorni.

SACILE

Una tesserina speciale per l'acquisto dei tabacchi

E' stata distribuita alla cittadinanza tutta del sesso maschile dai 18 anni in su, una tesserina speciale per la distribuzione dei tabacchi.

Essa consta di 24 tagliandi staccabili, di volta in volta che vengono distribuiti i tabacchi, in quella misura stabilita, dalle rivendite di generi di monopolio presso cui ogni cittadino si è prenotato.

Lo scopo parrebbe raggiunto e ora si sta in attesa dell'applicazione del sistema.

Movimento demografico del mese di ottobre 1943

Nel mese di ottobre scorso, si è avuto nel Comune di Sacile, il seguente movimento demografico:

Matrimoni 4; nascite, maschi 6, femmine 12; morti, maschi 7, femmine 1; immigrati 14; emigrati 16.

Echi del furto di una bicicletta

A parziale modifica di quanto è stato pubblicato in cronaca locale, nel numero di venerdì 12 corrente, siamo pregati di comunicare che la bicicletta «Bottecchia», rubata la mattina del 4 novembre a Sacile ad Antonio D'Andrea, è stata rinvenuta in una officina meccanica di Torre di Pordenone il cui proprietario non ha nulla a che vedere con l'autore del furto. Il lestofante, dopo attivissime indagini svolte dall'Ufficio di P. S. di Pordenone è stato assicurato alla giustizia. Trattasi di Beniamino Rappini, da Torre di Pordenone.

SPILIMBERGO

Iscrizioni al P. F. R.

A tutto il 30 novembre p. v. presso la sede locale del Partito Nazionale Repubblicano si accettano le iscrizioni. Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

presentava al Comando dei Carabinieri per denunciare il furto il cui danno ammonta ad oltre cinquemila lire.

Un furto di filo telefonico

Il guardafili Pietro Girardello fu Pietro, nato a Venezia, di 44 anni e residente a S. Giorgio di Nogaro, ha denunciato ai carabinieri che ignoti hanno asportato dalla linea telefonica sul tratto Zellina e Casa Paludo oltre trecento metri di filo di rame dello spessore di 30 mm. pel peso complessivo di circa 20 chilogrammi, e causando l'interruzione della linea stessa. Il danno subito ammonta ad oltre cinquecento lire.

Un'altra bicicletta che prende il volo

Ermacora Mason fu Redento da Porpetto recatosi l'altro giorno a far visita ad un amico, entrato in casa lasciava la bicicletta seminuova incustodita appoggiata al muro della porta di entrata. Uscito dopo qualche tempo, il ciclo non c'era più. Il poveretto ha dovuto fare la via del ritorno a piedi, avendo avuto cura prima però di denunciare il furto.

Un furto di tabacco

Giovanni Codognato fu Antonio, abitante in via Zuccola, 101, custodiva gelosamente nella sua abitazione e precisamente in una scatola di latta contenente un chilo e mezzo circa fra sigari toscani e romanini per soddisfare la sua inguaribile mania di fumatore. Se non chè l'altro giorno con suo grave disappunto ebbe l'amara sorpresa di constatare che il contenuto era misteriosamente sparito.

Il danno subito ammonta a circa quattrocentocinquanta lire; il furto è stato denunciato.

VALERIANO

Inizio delle lezioni alla scuola di disegno

La direzione della scuola di disegno professionale di Valeriano, rende noto che sono aperte le iscrizioni alla scuola stessa, che si ricevono presso il negozio Cicuto in Valeriano.

La tassa di frequenza è fissata in L. 15 mensili da pagarsi anticipatamente. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 2 dicembre alle ore 18.

S. Giorgio di Nogaro

Evitare in qualsiasi modo eventuali danneggiamenti alle linee telefoniche

Il Commissario Prefettizio del Comune, allo scopo che nel nostro territorio non si abbiano a verificare danneggiamenti alle linee telefoniche, ferroviarie, ecc. esorta la popolazione alla massima disciplina e rivolge viva raccomandazione specialmente ai genitori affinchè facciano opera di persuasione verso i propri rispettivi figli, i quali per spirito vandalico ed anche per lucro possono essere indotti ad asportare il filo. Tali ragazzate potrebbero avere gravi ripercussioni per tutta la popolazione e pertanto rende note le sanzioni che saranno inesorabilmente applicate ai danni della collettività e che anzi sono già state applicate in altri comuni della Provincia.

Dette sanzioni comunicate dal Capo della Provincia, sono le seguenti:

«Danneggiamento linee telefoniche ha indotto il Comando Tedesco a ordinare seguenti rigorose misure: 1) Vigilanza notturna per quattordici giorni consecutivi da parte popolazione maschile con sentinelle interpallate ogni cento metri: — 2) Pagamento multa di cinquantamila lire ogni mille abitanti. — 3) Fucilazione sentinelle cui linea di competenza subisse atto sabotaggio.

Per ben otto comuni della Provincia il primo e secondo provvedimento è in corso. Invito organizzare immediatamente primo provvedimento scopo preventivo e garanzia evitare atti delittuosi che riferisconsi gravemente e amaramente su tutta popolazione con l'applicazione successivi provvedimenti».

L'orario dell'ufficio accertamenti agricoli

Si rende noto al pubblico che l'orario dell'Ufficio accertamenti agricoli è il seguente: giorni feriali, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18.

Ai detentori di granone

Il capo ufficio accertamenti avverte: Tutti i produttori e detentori di granone sono obbligati entro la settimana prossima ventura a denunciare tale prodotto. In caso diverso gravi provvedimenti saranno presi a carico degli inadempienti. Successivamente verrà rilasciato il benestare agli aventi diritto della bolletta di macinazione 1943-1944.

Bomba che esplode ferendo gravemente un giovane

Il giovane Luciano Durigutto di 18 anni, abitante a Muzzana del Turgnano, mentre faceva ritorno dal bosco ove erasi recato per raccogliere legna unitamente a Gelindo Franceschinis di 19 anni, Gino Franceschinis, di 17 anni e Angelo Rosso di 16 anni, tutti e tre dello stesso Comune, giunto all'altezza della ferrovia e precisamente tra Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella all'atto di oltrepassarla urtava inavvertitamente contro una bomba che esplodeva immediatamente. Il poveretto ha riportato varie ferite alquanto gravi tanto da dovere essere trasportato d'urgenza all'Ospedale.

Arrotino appiedato

L'arrotino Giovanni Madotto di Gio Batta, dopo una giornata di assiduo lavoro, si era recato nella bottega del vino per bere un buon bicchiere lasciando imprudentemente incustodita fuori dell'esercizio la propria bicicletta attrezzata per il suo mestiere con tutti gli arnesi ed inoltre con una coperta, una cassetta e un sacco contenente un paio di scarpe.

Uscito dall'osteria, ebbe l'amara sorpresa di constatare che la fida bicicletta aveva preso il volo per ignota destinazione. Costernato si

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di novembre ai coniugi Assunta e Vittorio Zamolo

Il Premio di Bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este, per onorarne la cara memoria, è stato assegnato per il mese di novembre ai coniugi Assunta Missana e Vittorio Zamolo residenti nella nostra città in via Tarcento 36.

Costoro, modesti operai, in avanzata età, obbedendo ad un impulso generoso del loro animo, non hanno esitato ad allevare un bimbo di due anni: Luigi Comino, abbandonato dalla madre. Emigrati per un certo periodo in Croazia, portarono con loro il piccolo Luigi, prodigandogli tutte le più affettuose premure. Ritornati in Italia, la madre rivolle con sè il figlio cresciuto; ma il tardivo ravvedimento ebbe brevissima durata perchè presto incominciarono i maltrattamenti, culminati con il nuovo abbandono del bambino il quale si è trovato senza aiuti, senza giaciglio, senza protezione.

Venuti a conoscenza di ciò, i coniugi Zamolo, si affrettarono con commovente slancio a riprendere con loro il mai dimenticato Luigi e, pur privi di mezzi, lo allevarono, lo educarono inculcandogli l'amore verso il prossimo e soprattutto verso la Patria. Esempio di affettuosa e generosa bontà.

Luigi ha ora 26 anni: col grado di sergente maggiore partecipò alla guerra distinguendosi per disciplina, per alto senso del dovere.

Ferito in combattimento, dopo il periodo di cura chiedeva di riprendere il suo posto di soldato. Le lettere piene di affetto e di gratitudine che giungono a «mamma Sunta» ed al «buon Vittorio» rappresentano il premio più ambito dai due buoni vecchi.

Il gesto meritevole dei coniugi Zamolo ci è stato segnalato dalla ex segretaria provinciale della S.O.L.D. Nerina Capocci, a traverso la Federazione dei Fasci Femminili.

Usi e costumi d'altri tempi

Ricostruzione di una cerimonia nuziale friulana

E' sempre interessante ritornare indietro nel tempo e ricordare i costumi e le usanze che ormai non sono che una labile ricordanza nella mente di qualche ottuagenario; e sempre interessante, diciamo, anche se dall'odore acre delle cose dimenticate in un canto s'alzano in folla mille rimembranze e una vena di nostalgia attraversa il cuore con uno stringimento. Usanze caratteristiche e belle, ormai passate e dimenticate, mutate dal tempo che incalza, che incalza...

Come si vestivano i contadini goriziani cento e cinquant'anni fa?

Il loro costume non differiva molto dall'abbigliamento friulano; gli uomini portavano una giubba bianca, braghe corte e pastrano rosso; le donne [illegible] in una gonnella verdastra ravvivata dal grembiule, da merletti veneziani, e da un bustino di raso color giallo limone.

E in qualche circostanza, non ora poco, e è cosa che qualche contadino di San Rocco o qualche borghigiano del castello di Gorizia [illegible] il desiderio di tirare fuori il suo bel costume regionale dai [illegible] cassetti ove riposa incontrastato l'odore della naftalina.

Ma questi costumi, quando venivano usati, erano naturalmente normali. Per vedere qualche cosa di straordinario bisognava aspettare il carnevale. Ed il carnevale veniva, festosamente accolto dai «Sanrocars» rivestiti dei loro belli e variopinti abiti antichi. [illegible]

La festa però, che maggiormente attirava l'attenzione su Gorizia era quella che si teneva il lunedì grasso nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana. Tutte le società e c'erano molte nel secolo passato, società di commercio o di [illegible] o di cultura, mandavano le loro rappresentanze all'allegra festa. Le pareti della grande sala erano ornate con i colori del comune e i contadini [illegible] con storica fedeltà una ricostruzione di una cerimonia nuziale friulana antica. Su questa finzione tutta la festa è basata.

Lo sposo, accompagnato dal padre, e dagli amici e da tutto il caratteristico corteo di [illegible] si avvia verso un'estremità della sala che rappresenta la dimora della promessa sposa. [illegible]

[illegible]

colà ca la to colomba, ciala se l'è chista». Tutta la compagnia naturalmente protesta, la vecchia si ritira vergognosa, viene fatta comparire la madre della sposa che pure è respinta. Lo sposo insiste per vedere la vera colomba e il burlone fa passare la [illegible]

[illegible]

***

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TESSIERI - COJUTTI, vivamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Enrico Tessieri

Milite della 63ª Legione C. N.

ringraziano di cuore l'Ecc. Pisenti Ministro della Giustizia, il Commissario Federale, le rappresentanze del Consigliere Germanico e del Comandante la Piazza, il Comandante il Gruppo Legioni, e tutte le altre Autorità, rappresentanze e cittadini che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria dell'adorato scomparso.

Udine, 15 novembre 1943 XXII.

Alle ore 11 del 14 corrente veniva rapito fulmineamente all'affetto dei suoi cari, degli amici e dei clienti, munito dei conforti religiosi

Pietro Cescutti

di anni 59

La MOGLIE, il fratello don ANTONIO, le SORELLE, la NIPOTINA ed i PARENTI tutti, straziati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene.

ARTA, li 15 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

PIETRO BLASONI

commossa per la unanime manifestazione di cordoglio tributatale per la perdita del suo caro, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti in ogni forma vollero onorare l'Estinto.

UDINE, 16 novembre 1943.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 2232

COMMERCIALI

ACQUISTO microscopio nuovo ottimo stato massimi ingrandimenti. Scrivere 3035 — Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTEREI calcolatrice anche seminuova. Rivolgersi 3031. — Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI mobile moderno radica per vetrina. Telefonare 19.44.

CERCASI pianoforte in ottime condizioni pagamento in contanti. Rivolgersi Remigia Bianchi, - Via Mazzini 4, Udine.

CERCASI contro cambio merce, macchina fotografica marca Leika-Rolleiflex, oppure piccola macchina per film. Rivolgersi XXXX Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO buon prezzo testate macchine cucire B. V. per bancale «Necchi». Inviare offerte, a tutto 25 corrente n. 3366 Pubblicità Popolo Friuli.

CASSAFORTE grande cercasi — Scrivere Caffè Manzoni — Udine.

ACQUISTASI macchina da scrivere con tavolino occasione, Telefonare 19.44.

LEZIONI CONVERSAZIONI

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE — Preparazione accurata giugno 1944. — Spesa minima. Scrivere 3026 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

APPRENDISTA orologiaio 15enne cercasi subito. — Rivolgersi Eredi Stabile, Mercatovecchio.

CERCASI portinaia coniugata, per palazzo in Udine. Rivolgersi Riunione Adriatica di Sicurtà. — Via Rauscedo 1 — Udine.

AFFITTI

PROFESSIONISTA cerca abitazione o villetta anche ammobiliata. Si compensano indicazioni — Offerte 3030 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO camera con bagno e pensione posizione centrale presso piccola famiglia. 3028 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

CAGNA Pointer nome Lasca bianco marrone smarrita. Mancia riportandola Malesani, Micesio 21.

SMARRITO guanto tratto porta Gemona. Tiberio Declani, mancia riportandolo viale Vittoria 11.

VARI

LIBRO scolastico «Chimica e Mineralogia» di F. Nicolosi Roncati e «Storia della Letteratura Italiana» di G. Donadoni; per I. a Sup. R.I.T.I. cerco immediatamente, buono stato. 10 x Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Licenze di circolazione per autovetture - motociclette ed autocarri

Norme per il ritiro dei carburanti e dei lubrificanti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, comunica:

Ritiro licenze di circolazione

Tutte le licenze di circolazione e le carte carburanti rilasciate alle autovetture private, alle auto da rimessa e da piazza ed alle motociclette sono scadute col 15 novembre 1943 XXII. Rimangono in vigore solo i libretti di esercizio per gli autocarri, oltre naturalmente tutti i libretti di circolazione per tutti gli automezzi.

Presso la locale sede del R.A.C.I. è in corso la distribuzione delle nuove licenze di circolazione, rilasciate dall'Autorità Germanica per tutti gli automezzi, comunque autorizzati e delle carte dei carburanti per le autovetture e motocicli.

Gli interessati che a suo tempo hanno presentato regolare domanda di circolazione e per i quali è stata decisa la concessione della speciale autorizzazione a circolare con i propri automezzi, dovranno presentarsi al R.A.C.I. muniti dei libretti di circolazione degli automezzi stessi, senza di che non verrà provveduto al rilascio della licenza.

Agli utenti di autovetture private e di Enti pubblici, di autovetture in servizio di rimessa e di taxi, nonchè di motociclette, verrà rilasciata la nuova carta del carburante che formerà parte integrante della licenza di circolazione agli effetti del ritiro dei buoni di benzina, di metano, di carbone vegetale e di legna per gassogeni, e per i relativi lubrificanti.

Ritiro buoni carburanti e lubrificanti

Presso l'Ufficio carburanti del Consiglio dell'Economia via Lovaria n. 3 con mercoledì 17 novembre 1943 dalle ore 8.30 alle 12, avrà inizio la distribuzione dei buoni benzina agli utenti in possesso delle speciali licenze di circolazione, nonchè della concessione dei buoni di lubrificanti agli automezzi [illegible] in proporzione al carburante assegnato per ciascun automezzo, e precisamente:

Benzina kg. 2 ogni 100 kg. assegnati
Gasolio kg. 3.500 ogni 100 kg. ass.
Metano kg. 1 ogni 100 metri cubi ass.
Legna kg. 0.500 ogni 100 kg. ass.
Carbone kg. 0.750 ogni 100 kg. ass.
Petrolio kg. 2 ogni 100 kg. ass.

Continuerà pure la distribuzione dei buoni metano a quegli utenti che non li avessero ancora prelevati.

La distribuzione dei buoni carburanti sarà regolata secondo le seguenti precedenze:

1) *Autovetture di sanitari ed autoambulanze relative ai servizi sanitari;*
2) *Autocarri adibiti ai trasporti di generi alimentari di prima necessità controllati dalla «Sepral» e dagli Organi dipendenti;*
3) *Autovetture di Enti pubblici;*
4) *Motociclette adibite ai servizi alimentari;*
5) *Servizi pubblici di rimessa e di piazza secondo le disponibilità e secondo le necessità di circolazione che verranno esaminate caso per caso;*
6) *Autovetture, motociclette ed autocarri di ditte svolgenti altre attività commerciali, industriali ed agricole, sempre secondo le disponibilità di carburanti e per necessità che verranno esaminate caso per caso.*

Il Consiglio provvederà alla distribuzione dei buoni alle categorie dianzi precisate, mentre l'Ispettorato della Motorizzazione Civile rilascerà i buoni agli automezzi muniti di licenza ad uso speciale (autorimesse ecc.) e per automezzi adibiti a servizi pubblici di linea.

Il Consiglio provvederà inoltre alla distribuzione dei carburanti e lubrificanti alle ditte che effettuano lavori e trasporti per conto delle fabbricazioni di guerra controllate dalle Autorità Militari Germaniche.

Per la distribuzione dei relativi buoni seguiranno istruzioni.

Per la legna ed il carbone per l'autotrazione, con successivo comunicato verranno rese note le modalità per il ritiro dei buoni.

Servizio distribuzione carburanti

Per il metano, la legna ed il carbone per l'autotrazione e per l'olio lubrificante rimangono in attività gli attuali distributori, mentre per la benzina viene stabilita la seguente rete di distribuzione:

[illegible] Agip - Udine - via Crispi n. 1; per Enti pubblici e quantitativi di una certa entità;
N. 1 - Udine - Ditta Bazzaro - piazzale 26 luglio;
N. 18 - Tolmezzo - Ditta Oddino Cacitti;
N. 31 - Pordenone - Ditta Maddalena.

Arruolamento nel Gruppo Carri "Leonessa,,

Tutti i militari già appartenenti ad unità carriste delle disciolte Forze Armate (capi-carro, piloti di carro armato e autoblindo, conduttori di autocarro, motociclisti, radiotelegrafisti, puntatori, cannonieri, armaioli, meccanici, capi officina, ecc.) che desiderano arruolarsi nel Gruppo Carri «Leonessa» sono invitati a presentarsi al Comando del Gruppo Battaglioni M.V.S.N. di Udine (Caserma 8. Alpini) dal giorno 16 al 20 corrente, dalle ore 9 alle 13, e dalle 15,30 alle 18, per informazioni in proposito.

Non sono prescritti limiti di età ed il trattamento economico sarà pari a quello corrisposto alle truppe germaniche.

Potranno chiedere l'arruolamento anche coloro che non sono in possesso dei prescritti patentini militari, ma che posseggano attitudine per la specialità in oggetto.

Console ERMACORA ZULIANI

Due ispettori poco scrupolosi

Nei giorni scorsi, Remo Cinquino fu Virginio di trentadue anni da Tollegno (Vercelli) e Pietro Colombo fu Francesco di cinquant'anni da Serravalle Scrivia, ispettori dell'Ente nazionale tessile, venuti in Udine per effettuare un servizio di controllo presso i negozianti tessili della città, si presentavano nel negozio di mercerie di Margherita Fin in via Paolo Canciani.

Rilevate irregolarità di poco conto, le contestarono, in assenza della titolare, al marito di costei, Gaetano Varelli fu Angelo, affrettandosi, però, a fargli presente che, mediante un accomodamento bonario, si sarebbe potuta evitare la redazione di un verbale, che avrebbe avuto per conseguenza il pagamento di una forte ammenda.

Il Varelli, messo in sospetto, si mostrò disposto ad accettare la soluzione propostagli, ma invitò i due ispettori a passare nel pomeriggio, perchè avrebbe fatto trovare presente in negozio anche la moglie ed intanto informava della cosa la Questura, la quale disponeva un particolare servizio.

Nel pomeriggio, i suddetti ispettori si ripresentavano nel negozio e nel retrobottega dopo di aver redatto un verbale negativo, intascavano mille lire ciascuno, quale prezzo della corruzione.

Senonchè, all'uscita dal negozio, venivano avvicinati da due agenti di P. S., i quali li invitavano a seguirli in Questura, ove, alle contestazioni loro mosse, si vedevano costretti a consegnare i biglietti da mille che tenevano in tasca e sui quali venivano riscontrati due segni particolari, preventivamente fatti dal Varelli.

Con impudenza eccezionale, frutto, forse, di lunga pratica, i due messeri sostennero la correttezza del loro operato, affermando che il danaro era stato messo nelle loro tasche, malgrado la loro contraria volontà, dal negoziante e che solo per evitare insistenze e scene pietose, avevano per il momento redatto un verbale negativo, ma che si riservavano, appena fuori dal negozio, di regolarizzare il verbale stesso, facendovi in calce le debite annotazioni circa le infrazioni riscontrate e particolarmente circa la tentata corruzione, esercitata nei loro confronti dal Varelli.

I due ispettori sono stati dichiarati in arresto e denunciati alla Autorità giudiziaria, per rispondere del reato di corruzione.

In una perquisizione effettuata nella camera dell'albergo dove i sud detti erano alloggiati, sono stati, fra l'altro, rinvenuti due pacchi contenenti un rilevante quantitativo di articoli di abbigliamento, particolarmente di lana, tutti oggetti ormai da tempo spariti dalla circolazione e che rappresentano perciò un cospicuo capitale.

La Questura sta svolgendo indagini al riguardo, essendo più che fondato il sospetto che anche tale merce sia pagamento di... favori resi a negozianti di questa ed altre città dai due poco scrupolosi funzionari.

Durante l'oscuramento impedite che la luce filtri nelle strade e nei cortili

Attenzione agli ordigni bellici

Tre giovinetti dilaniati da uno scoppio a Ranziano

Non passa giorno che la cronaca non debba occuparsi di disgrazie causate dallo scoppio di ordigni bellici oppure residuati della vecchia guerra. A nulla sono valse e valgono le ripetute raccomandazioni alle madri ed ai bimbi di fare molta attenzione nel toccare tutti gli ordigni pericolosi rinvenuti. Purtroppo le disgrazie continuano e con conseguenze anche gravissime.

Questa volta la disgrazia è toccata a tre ragazzi di minore età abitanti nel contado di Ranziano, che si recavano per tempo in campagna per la raccolta di legna. I tre giovanetti: Giovanni Perco fu Mattia, di anni 11; Luigi Gramar di Lorenzo, di anni 13 e Giuseppe Lo Bello fu Enrico, di anni 10, dopo circa due ore di raccolta avevano iniziato la via del ritorno. Ad un tratto il Perco, che camminava avanti a tutti, batteva col piede destro su una specie di sasso seminterrato; si trattava di un pericoloso residuato di guerra. Curiosi oltre ogni dire i tre ragazzi si sono dati da fare per levare l'ordigno da quella posizione cagionandone conseguentemente lo scoppio. Scaraventati a qualche metro di distanza i tre disgraziati sono stati rinvenuti poco dopo da alcuni contadini che passavano per quel sentiero.

Il Lo Bello ed il Perco erano ormai cadaveri, mentre il Gramar dava ancora segno di vita. Costui è stato subito trasportato alla propria abitazione in condizioni disperate. Ai genitori ed agli accorsi egli poteva raccontare con frasi monche l'accaduto. Malgrado il pronto intervento di un sanitario, chiamato subito sul posto, anche il Gramar decedeva tra atroci spasimi.

Il fatto ha suscitato vivissima impressione nella località dove le famiglie dei disgraziati ragazzi sono molto note.

ARTE E TEATRI

"Voci di Furlania,, a Trieste e Pordenone

In seguito all'esito felicissimo della rappresentazione di «Voci di Furlania» — momenti di vita di poesia di folclore — di E. Cavassori e L. Garzoni, presentato al Teatro Puccini domenica scorsa, il Dopolavoro provinciale è già stato invitato ad offrire questa eccezionale manifestazione di friulanità a Trieste e a Pordenone.

Il gruppo corale misto e gli attori-mimi dell'O.N.D., il gruppo danzatori dell'O.N.D. di Aviano, il quintetto d'archi diretto dal prof. E. Ciriani sapranno cogliere certamente nuovi successi fuori di Udine, come già hanno ottenuto in città; e ad essi, eloquenti messaggeri del nostro folclore, vada il nostro più fervido augurio.

Laurea

All'Università di Padova si è laureata, con brillante esito, in belle lettere e filosofia, la giovane signorina Ida Bellina di Dino. Gli amici e i compagni di studio hanno festeggiato la neo dottoressa felicitandosi con la stessa.

Solenni onoranze alla salma dello C. N. Enrico Tessieri

Si sono svolte ieri le estreme onoranze alla salma della Camicia nera Enrico Tessieri, volontario paracadutista, guastatore, e legionario nella 63a Legione, caduto al posto del dovere.

La mesta cerimonia è stata semplice e toccante. Davanti al Sacrario dei Caduti fascisti, dove le spoglie erano state deposte e vegliate a turno da allievi del Collegio dell'O.N.B. da organizzati delle istituzioni giovanili e da rappresentanze del Presidio cittadino, è stata celebrata, alle ore 10, la S. Messa.

Officiava all'altare da campo, eretto davanti al Sacello, il Cappellano militare della Legione, cent. don Altan, assistito dal Vicario della parrocchia del Carmine e dal Cappellano capo della Milizia, seniore don Baldassi. Assistevano al rito il ministro guardasigilli, Ecc. Piero Pisenti, i rappresentanti del «Deutschen Berater», del Comandante militare germanico della Piazza, il Federale Cabai, il console Zuliani, comandante il Gruppo Legioni, il rappresentante il Capo della provincia, il dott. Giuseppe Sgroi in rappresentanza del Questore, membri dell'Amministrazione provinciale e rappresentanze dei diversi Corpi del presidio, delle organizzazioni giovanili oltre a una folla di cittadini.

Dopo la benedizione e l'assoluzione alla salma, si è formato un lungo corteo aperto dai Vigili cittadini in alta uniforme. Seguivano le corone del Comando della Milizia, del Commissario federale, del Gruppo Carabinieri e di altri. Un cuscino di fiori, omaggio della mamma e della sorella, adornava la bianca bara coperta dal tricolore.

Seguivano il carro funebre, scortato dai commilitoni, la mamma, la sorella, i congiunti e le autorità, unitamente a rappresentanze e cittadini.

Al piazzale XXVI Luglio il console Zuliani ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla mamma, alla sorella, ai parenti e particolarmente allo zio, collega Giovanni Maria Cojutti, la fiera espressione del nostro cordoglio.

Nella Pia Opera delle Chiese povere

Il prossimo venerdì terzo del mese corr., nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere. La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera alle ore 16.30 Ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

Usi e costumi d'altri tempi

Ricostruzione di una cerimonia nuziale friulana

E' sempre interessante ritornare indietro nel tempo e ricordare costumi e tradizioni che ormai non sono che una labile ricordanza nella mente di qualche ottuagenario; è sempre interessante, diciamo, anche se dall'odore acre delle cose dimenticate [illegible] mille rimembranze e una vena di nostalgia attraversa il cuore con uno stringimento. Usanze caratteristiche e belle, ormai passate e dimenticate, mutate dal tempo [illegible] che incalza.

Come si vestivano i contadini goriziani ancora cinquant'anni fa?

Il loro costume non differiva molto dall'abbigliamento friulano: gli uomini portavano una giubba bianca, braghe corte e pastrano rosso; le donne civettavano in una gonna verdastra ravvivata dal grembiule, da merletti veneziani, e da un busto di raso color giallo limone.

E in qualche circostanza, non era però il caso che qualche contadino di San Rocco o qualche borghigiano del castello di Gorizia [illegible] fuori il suo bel costume regionale dai tarlati cassetti dove impera incontrastato l'odore della naftalina.

Ma questi costumi, quando venivano usati, erano naturalmente normalità. Per vedere qualche cosa di straordinario bisognava aspettare il carnevale. Ed il carnevale veniva festosamente accolto [illegible] per le strade, il carnevale sbrigliato, dava vita alle contrade ed alle piazze.

La festa però, che maggiormente attirava l'attenzione su Gorizia era quella che si teneva il lunedì grasso nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana. Tutte le società [illegible] mandavano i loro rappresentanti all'allegra festa. Le pareti della grande sala erano parate con i colori del comune e i comitati improvvisavano con [illegible] la ricostruzione di una cerimonia nuziale friulana antica. Su questa finzione tutta la festa è basata.

La sposa, accompagnata dai parenti e dagli amici e da tutto il caratteristico corteo dei suonatori [illegible] la sala che rappresenta la dimora della promessa sposa. Naturalmente [illegible] si snoda tra un succedersi allegro di [illegible] e di spari d'armi da fuoco, da suoni, ecc.

Ed ecco come secondo la scrittrice [illegible], la festa prosegue: «Alla metà del cammino [illegible]

[illegible]

colà [illegible]. Tutta la compagnia naturalmente protesta, la vecchia si ritira vergognosa, viene fatta comparire la madre della sposa che pure è respinta. Lo sposo insiste per vedere la vera colomba e [illegible] tutti i parenti femminili della sposa, di ogni età e finalmente si decide a presentare la novizza che il giovanotto riconosce per la desiata colomba e seguono dimostrazioni di gioia e di rallegramenti a tutti; il padre della sposa porge una boccaletta e ne fa bere il contenuto ai presenti, prima lo sposo, e getta poi nel recipiente un tallero.

La musica intona la marcia nuziale sul vecchio motivo friulano e gli sposi a braccetto fingono di andare, accompagnati da tutti, in chiesa per la benedizione. Intanto si preparano le mense per tutta la popolazione. Orge di galline, tacchini, oche, [illegible] e in mezzo la sacramentale, nazionale, polenta, un monumento colossale color d'oro, fumante ed attraente, barili di vino, tutto un grande [illegible], ma questa non come finzione, la ricostruzione è vera e reale. Gli sposi ritornando col loro seguito trovano la tavola apparecchiata ed imbandita di tutto quel ben di Dio, e tutti, [illegible] ballerini, ballerine, spettatori mangiano, trincano e brindano al suono dell'inno nuziale.

Poi si allontanano le mense e principia il ballo [illegible]. Niente jazz-band, nè fox-trot, le furlane graziose, cadenzate e [illegible] si seguono e si intrecciano accompagnate dal ritmo gioviale e semplice dei concerti friulani che [illegible] il carattere e il temperamento del popolo friulano. E' uno [illegible] di ampie gonne, una ridda di [illegible]. Quella musica [illegible], gaia e fresca impone [illegible] una coreografia voluttuosa, ed affettata, ma graziosa, evoluzioni; un quadro rustico, pittoresco, giocondo e puro che dà un senso di nostalgia, pensando alle [illegible] raffinatezze moderne.

E la bella e concettosa parlata friulana balza tra le coppie danzanti, serpeggia e scatta tra tutto il pubblico. Alla fine della furlana [illegible] le coppie fanno circolo intorno agli sposi. E la novizza: — Ce? balis tu, Pieri? — E il novizio: [illegible] — Lei: [illegible] — Lui: [illegible] la festa nuziale continua [illegible] le danze continuano fino al mattino.

Molte altre erano le feste caratteristiche di questa vecchia Gorizia che ad ogni occasione vedeva [illegible] dei nostri contadini, come per esempio quella della fiera di S. Andrea.

Basta riguardare un momento al passato, che del resto è ancora molto vicino, per riconoscere di quali gentili tradizioni fosse infiorata la vita [illegible] e il buon [illegible] comunque la sana [illegible] del nostro popolo friulano rimane.

***

DALLA PROVINCIA

Dalla Carnia

REDAZIONE DI TOLMEZZO - Piazza 20 Settembre - Tel. 34

TOLMEZZO

Agli esercenti

Tutti gli esercenti pubblici esercizi della zona sono invitati a ritirare presso la Delegazione di zona dei commercianti di Tolmezzo il listino speciale n. 3 dei prezzi massimi delle consumazioni.

Per onorare la memoria di Giovanni Larice

Sono state effettuate le seguenti sottoscrizioni a favore degli istituti cittadini di beneficenza: Pietro Da Pozzo L. 20, Silvio Tavoschi 30, Picotti 20, Angelo Zamolo 30, Arrigo Alta 25, G. B. Rainis 25, on. Gortani 25, Alfonso Benedetti 20, Vittorio Nadali 25, Amerigo Cescon 20, Augusto Vidoni 20, avv. Candusso 50, Francesco Zanaro 20, Ruggero Macuglia 20, dott. Carlo Pepe 50, Valentino Nadali 25, fam. De Marchi 50, dott. Barone 20, G. B. Straulino 25, Leonardo Tosoni 50, Eugenio Pellarini 50, Delfino Ortis 20, Menotti Alta 100, fratelli Martinis 100, Giuseppa Martinis 20, Luigi De Gleria 50, G. B. Cucchiaro 20, Iole Larice 20, Angelo Schiavi 25, ing. Rinoldi 25, Tita De Gleria 50, cav. Giulio Borgnolo 25, Francesco Marcolini 20, Galliano Bulligan 20, Antonio Nadalini 50, Ferruccio Brollo 20, Erminio Damiani 100, Dante Casonato 10, Giacomo Rainis 20, Romeo Quaglia 10, Giacomo Sabatello 50, Angelo Vedovato 20, Olinto Simonetti 10, Umberto Tizzi 10, fam. Chiussi 100, Girolamo Moro 50.

SOCCHIEVE

Presente alle bandiere

Coriglio Zanier

Si è spento il capo meccanico della Marina, Coriglio Zanier di Giacomo della classe 1920. Dopo un lungo periodo di navigazione nella Marina militare da guerra nella quale si era arruolato volontario, veniva sbarcato perchè ammalatosi per cause di servizio.

Ottimo giovane, sempre di esempio per applicazione allo studio ed al lavoro, sia nella scuola, come nella vita civile e militare, dotato di alti sentimenti patrii, era circondato dalla considerazione e dalla stima di quanti lo conoscevano.

Ai genitori, ai fratelli, ai parenti tutti, il nostro cordoglio.

ARTA

L'improvvisa scomparsa di un nostro rivenditore

Uscendo domenica dalla messa, colto da improvviso malore, il commerciante Pietro Cescutti, nostro vecchio ed affezionato rivenditore, si accasciava al suolo e pochi istanti dopo cessava di vivere. Era stato colpito da una paralisi cardiaca; si affacciava alla soglia del sessantesimo anno di età.

La sua bontà, la vena ricca di arguta lepidezza, il suo fervido patriottismo, lo avevano reso simpatico e caro a tutta la popolazione; pertanto la sua improvvisa dipartita ha profondamente rattristato quanti lo conoscevano.

Alla vedova, al fratello don Antonio parroco di Forni di Sopra, alle sorelle, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

GEMONA

Insegnante che lascia la scuola

Dopo 43 anni di più che lodevole, ininterrotto servizio, la maestra Emma-Maria Benedetti è stata a sua richiesta collocata a riposo.

Questa più che benemerita educatrice, figlia d'un apostolo della scuola elementare, quale fu il padre suo, ispettore prof. Luigi Amedeo Benedetti, lasciò copiosa messe di bene nelle numerose generazioni di giovani anime da lei indirizzate per la via del bene e del sapere. E' somma la riconoscenza che a lei è dovuta dalla nostra popolazione per quanto ha prodigato a suo favore.

Le nostre famiglie, la Patria, la società hanno in lei avuto un ausilio veramente prezioso, instancabilmente fattivo.

Una rappresentanza di queste scuole elementari, con a capo il direttore didattico, per incarico dei superiori e dei colleghi, ha portato alla distinta insegnante, l'affettuoso saluto di commiato, e l'augurio di lunga tranquilla quiescenza: saluto ed augurio che sarà condiviso certamente dalla cittadinanza intera, e specialmente dalle migliaia di ex alunni ed alunne che ebbero la fortuna di avere nella loro fanciullezza un tale modello di educatrice.

* * *

Per onorare, anche in modo tangibile la loro collega, direttore e insegnanti di Gemona hanno devoluto pro Patronato scolastico, biblioteca o istituenda cassa scolastica, la somma complessiva di L. 685.

ARTEGNA

Scuola serale di disegno professionale

Come negli anni decorsi anche quest'anno la scuola serale aprirà i battenti per tutti coloro che, terminate le scuole elementari, intendono fare un particolare studio tecnico-professionale.

Le iscrizioni vengono ricevute dal direttore della scuola stessa geom. Traunero, presso il suo studio. Le lezioni avranno inizio il giorno 20 corrente dalle ore 17 alle ore 19. la quota di partecipazione è fissata in L. 50 che gli alunni verseranno all'atto della iscrizione. Gli ottimi risultati conseguiti nei decorsi anni faranno certamente accorrere a questo Corso numerosi alunni.

Insegnante che ci lascia

Dopo una permanenza di oltre cinque anni nel nostro Comune, l'insegnante Maria Del Fabbro-Pitrola è stata trasferita in seguito a sua domanda nel Comune di Buttrio, Capoluogo.

La sua attività, svolta durante questo periodo di tempo ha lasciato copiosi frutti. Ottima insegnante, zelante e dotata di particolare sensibilità lascia grato ricordo di sè, particolarmente fra gli alunni affidati alla sua educazione e che stanno a dimostrare di quanto ha saputo, con il suo metodo, inculcare nella loro mente.

Alla brava maestra fervidi auguri.

S. DANIELE

Funebri Michelutti

La maestra Michelutti è stata colpita da grave lutto: l'altro giorno decedeva improvvisamente, in seguito ad attacco cardiaco, la mamma sua.

La notizia della dipartita della buona signora è stata appresa con profondo dolore dalla cittadinanza.

Le onoranze funebri hanno avuto svolgimento domenica, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Udine. Dopo la benedizione in Duomo, la salma è stata tumulata nel cimitero di S. Luca.

Alla maestra Michelutti e famiglia, condoglianze.

FAEDIS

Casa visitata dai ladri per la terza volta

L'altra notte penetrarono nuovamente, i soliti ignoti ladri, nell'abitazione del cav. uff. dott. Francesco Pascoletti asportando generi alimentari e vari capi di vestiario.

Questa è la terza volta in pochi anni che la casa del dott. Pascoletti viene presa di mira dai poco graditi visitatori.

PORDENONE

Il compianto cittadino per la tragica fine a Spalato di due insegnanti

La notizia della fucilazione del corpo insegnante di Spalato, da parte dei banditi comunisti, ha suscitato un'impressione particolarmente grave nella nostra città perchè la tragica fine dei docenti italiani ha colpito pure due insegnanti cari al cuore del nostro popolo: il prof. Eros Lugimbul ed il maestro Miller Suntin. Il prof. Lugimbul — che può considerarsi nordenonese per aver trascorso fra noi tanta parte della sua giovane vita — si era assai rapidamente affermato sia nel campo dell'insegnamento sia con alcune pubblicazioni molto apprezzate nel mondo della scuola. Per i suoi veramente eccezionali meriti egli — in età ancor giovanissima — si trovava a capo del Ginnasio maschile di Spalato, quale Preside: e vi prodigava non soltanto la sua cultura e la sua esperienza didattica ma anche le sue alte virtù di patriota.

Il maestro Miller Suntin, nato nella frazione di Torre, era fra i più apprezzati nostri insegnanti elementari: ed era stato prescelto per recare lo spirito della scuola italiana in Dalmazia, subito dopo le prime operazioni militari.

Interpretiamo la commozione della cittadinanza esprimendo alle famiglie dei due valorosi insegnanti, caduti nell'adempimento del loro alto dovere, le condoglianze più sentite.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di novembre ai coniugi Assunta e Vittorio Zamolo

Il Premio di Bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este, per onorarne la cara memoria, è stato assegnato per il mese di novembre ai coniugi Assunta Missana e Vittorio Zamolo residenti nella nostra città in via Tarcento 36.

Costoro, modesti operai, in avanzata età, obbedendo ad un impulso generoso del loro animo, non hanno esitato ad allevare un bimbo di due anni: Luigi Comino, abbandonato dalla madre. Emigrati per un certo periodo in Croazia, portarono con loro il piccolo Luigi, prodigandogli tutte le più affettuose premure. Ritornati in Italia, la madre rivolle con sè il figlio cresciuto; ma il tardivo ravvedimento ebbe brevissima durata perchè presto incominciarono i maltrattamenti, culminati con il nuovo abbandono del bambino, il quale si è trovato senza aiuti, senza giaciglio, senza protezione.

Venuti a conoscenza di ciò, i coniugi Zamolo, si affrettarono con commovente slancio a riprendere con loro il mai dimenticato Luigi e, pur privi di mezzi, lo allevarono, lo educarono inculcandogli l'amore verso il prossimo e soprattutto verso la Patria. Esempio di affettuosa e generosa bontà.

Luigi ha ora 26 anni; col grado di sergente maggiore partecipò alla guerra, distinguendosi per disciplina, per alto senso del dovere.

Ferito in combattimento, dopo il periodo di cura chiedeva di riprendere il suo posto di soldato. Le lettere piene di affetto e di gratitudine che giungono a «mamma Sunta» ed al «buon Vittorio» rappresentano il premio più ambito dai due buoni vecchi.

Il gesto meritevole dei coniugi Zamolo ci è stato segnalato dalla ex segretaria provinciale della S.O.L.D. Nerina Capocci, a traverso la Federazione dei Fasci Femminili.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TESSIERI - COJUTTI, vivamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro.

Enrico Tessieri

Milite della 63a Legione C. N.

ringraziano di cuore l'Ecc. Pisenti Ministro della Giustizia, il Commissario Federale, le rappresentanze del Consigliere Germanico e del Comandante la Piazza, il Comandante il Gruppo Legioni, e tutte le altre Autorità, rappresentanze e cittadini che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria dell'adorato scomparso.

Udine, 15 novembre 1943 XXII.

Alle ore 11 del 14 corrente veniva rapito fulmineamente all'affetto dei suoi cari, degli amici e dei clienti, munito dei conforti religiosi

Pietro Cescutti

di anni 59

La MOGLIE, il fratello don ANTONIO, le SORELLE, la NIPOTINA ed i PARENTI tutti, straziati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene.

ARTA, li 15 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

PIETRO BLASONI

commossa per la unanime manifestazione di cordoglio tributatale per la perdita del suo caro, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti in ogni forma vollero onorare l'Estinto.

UDINE, 16 novembre 1943.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: Giovanni, Armando e Elsa Giacomini L. 50.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: Giovanni e Elsa Giacomini L. 50. Per onorare la memoria di Giuseppe Panontin: prof. Antonio Marson da Pordenone L. 100.

Alle Orfanelle di via Ilirio. — Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: cav. Enrico Menazzi L. 20. Per onorare la memoria del dott. Aldo Gonano: cav. Enrico Menazzi L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: famiglia Gabriele Carlini lire 25.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TRISTI AMORI, con J. Berry, G. Cervi — Ore 14.
GARIBALDI - L'ALLEGRO CANTANTE, con M. Tasnadi, F. Kemp. - Ore 14.
PUCCINI - IL CASSIERE HA PRESO IL VOLO, con M. Palemberg — Ore 14.
IMPERO - LA BELLA ADDORMENTATA, con A. Nazzari; L. Ferida — Ore 14.
CECCHINI - GLI SCOMPARSI DI SAN AGIL, con M. Simon e A. Bernard.
FERROVIARIO - FANCIULLE INNAMORATE — Ore 15.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni, negozi aziende ecc. 2232

COMMERCIALI

ACQUISTO microscopio nuovo ottimo stato massimi ingradimenti. Scrivere 3035 — Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTEREI calcolatrice anche seminuova. Rivolgersi 3031 — Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI mobile moderno radica per vetrina. Telefonare 19.44.

CERCASI pianoforte in ottime condizioni pagamento in contanti. Rivolgersi Remigia Bianchi, Via Mazzini 4, Udine.

CERCASI contro cambio merce, macchina fotografica marca Leika - Rolleiflex, oppure piccola macchinina per film. Rivolgersi XXXX Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO buon prezzo testate macchine cucire B. V. per bancale «Necchi». Inviare offerte a tutto 25 corrente n. 3366 Pubblicità Popolo Friuli.

CASSAFORTE grande cercasi. — Scrivere Caffè Manzoni — Udine.

ACQUISTASI macchina da scrivere con tavolino occasione. Telefonare 19.44.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE — Preparazione accurata, giugno 1944. — Spesa minima. Scrivere 3026 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

APPRENDISTA orologiaio 15enne cercasi subito. — Rivolgersi Eredi Stabile, Mercatovecchio.

CERCASI portinaia coniugata, per palazzo in Udine. Rivolgersi Riunione Adriatica di Sicurtà. — Via Rauscedo 1 — Udine.

AFFITTI

PROFESSIONISTA cerca abitazione o villetta anche ammobiliata. Si compensano indicazioni. — Offerte 3030 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO camera con bagno e pensione posizione centrale presso piccola famiglia. 3028 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

CAGNA Pointer nome Lasca bianco marrone smarrita. Mancia riportandola Malezani, Micesio 21.

SMARRITO guanto tratto porta Gemona, Tiberio Deciani, mancia riportandolo viale Vittoria 11.

VARI

LIBRO scolastico «Chimica e Mineralogia» di F. Nicolosi Roncati e «Storia della Letteratura Italiana» di G. Donadoni; per I. a Sup. R.I.T.I. cerco immediatamente, buono stato. 10 x Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari